

Regione Lombardia

DECRETO N° 12697

Del 26/10/2007

Identificativo Atto n. 549

DIREZIONE GENERALE RETI E SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA' E SVILUPPO
SOSTENIBILE

Oggetto

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (IPPC) RILASCIATA ALLA DITTA ECOLOGICA NAVIGLIO S.P.A., AI SENSI DEL D.LGS. 18 FEBBRAIO 2005, N. 59, ALLEGATO 1, PUNTO 5.3, CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO UBICATI IN VIA MARSALA N 33 ROBECCHETTO CON INDUNO (MI).

*L'atto si compone di _____ pagine
di cui _____ pagine di allegati,
parte integrante.*



Regione Lombardia

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI

VISTI:

- la l. 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il d.p.r. 12 aprile 1996, contenente disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale;
- la l.r. 1 febbraio 2005, n. 1 "Interventi di semplificazione – Abrogazione di leggi e regolamenti regionali – Legge semplificazione 2004";
- il d.lgs. 18 Febbraio 2005 n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n.152, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e s.m.i.;

VISTI inoltre:

- il d.d.g. Affari Generali e Personale 4 luglio 2002, n. 12670, avente per oggetto: "Individuazione dell'autorità competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, ai sensi della direttiva 96/61/CE e del d.lgs. 4 Agosto 1999, n. 372 e contestuale attivazione dello "Sportello Integrated/Pollution/Prevention and Control/IPPC";
- la d.g.r. 6 agosto 2002, n. 10161, avente per oggetto: "Approvazione degli schemi d'istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione ambientale";
- la d.g.r. 5 agosto 2004, n. 18623, come integrata con d.g.r. 26 Novembre 2004, n. 19610, avente per oggetto: "Approvazione della modulistica e del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti esistenti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale e disposizioni in ordine all'avvio della sperimentazione del procedimento autorizzatorio "IPPC";
- la d.g.r. 19 Novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 5 Febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";
- la d.g.r. 16 dicembre 2004, n. 19902, recante nuove disposizioni in ordine al calendario e alle procedure relative al rilascio delle autorizzazioni "IPPC";
- il d.d.g. 9 Marzo 2005, n. 3588, avente per oggetto: "Approvazione della circolare di "Precisioni in merito all'applicazione della d.g.r. 19 Novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.Lgs. 5 Febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";
- il d.d.u.o. IPPC 24 marzo 2005, n. 4614, avente per oggetto: "Calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale/IPPC relativamente agli impianti esistenti esercitanti le attività industriali previste nell'allegato I del d.lgs. 372/99 ad esclusione delle attività di cui al punto 6.6";
- il d.d.s. 20 febbraio 2006, n. 1800, avente per oggetto: "Disposizioni relative al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59);





Regione Lombardia

- il d.d.s. 19 ottobre 2006, n. 11648, avente per oggetto: "Fissazione al 31 dicembre 2006 del termine ultimo per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale ex d.lgs. 59/05 relativamente agli impianti esistenti e agli impianti nuovi";

RILEVATO che allo Sportello IPPC, attivato con il decreto regionale n. 12670/02 sopra richiamato presso la Direzione Generale "Qualità dell'Ambiente", ai sensi della l.r. 20 dicembre 2004, n. 36 e della d.g.r. n. 19902/04, allegato A, fanno capo le attività fondamentali inerenti il procedimento amministrativo teso al rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali;

VISTA la domanda e la relativa documentazione tecnica, presentate ai sensi del d.lgs. 59/05 dalla ditta Ecologica Naviglio S.p.A. con sede legale in via Marsala n 33 Robecchetto con Induno (MI), per l'acquisizione dell'autorizzazione integrata ambientale dell'impianto esistente ubicato in Marsala n 33 presso il Comune di Robecchetto con Induno (MI), e pervenute allo Sportello IPPC il 02/05/2006 prot. 13862;

ATTESO CHE il procedimento amministrativo è stato avviato, ai sensi della l. 241/90, e sue successive modifiche ed integrazioni, con nota del 18/12/2006 Q1.2006.0028596;

VISTO che il gestore dell'impianto ha correttamente effettuati gli adempimenti previsti dal d.lgs.59/05 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un avviso al pubblico a mezzo stampa sul quotidiano "LA PREALPINA" in data 27/12/2006;

VISTO l'allegato tecnico predisposto da A.R.P.A. Lombardia, così come previsto dall'allegato A alla d.g.r. 19902/04, riportante le modifiche richieste in sede di conferenza e validato nella stessa sede;

PRESO ATTO che la conferenza dei servizi tenutasi nelle sedute del 11/01/2007 e del 08/10/2007 si è conclusa con l'espressione dei seguenti pareri:

La ditta relativamente all'allegato tecnico predisposto da ARPA. evidenzia correzioni minimali che vengono contestualmente rettificata.

Regione D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile: concorda con le prescrizioni contenute nell'allegato tecnico predisposto dall'A.R.P.A. ed esprime parere favorevole al rilascio dell'A.I.A.

ARPA Dipartimento di Milano: illustra l'allegato tecnico chiedendo che vengano eliminati in autorizzazione alcuni codici incompatibili con il trattamento D8 e D9. Modifica così come concordato a seguito di conferenza.

La Provincia di Milano: trasmette parere favorevole con nota n°102653/06/18.8/05/9244 del 8/10/2007

Comune di Robecchetto con Induno: esprime parere favorevole

Conclusioni della conferenza

Per quanto sopra esposto, la Conferenza convalida l'allegato predisposto da ARPA così come modificato a seguito della Conferenza ed esprime parere favorevole al rilascio dell'A.I.A.



Regione Lombardia

DATO ATTO che le prescrizioni tecniche contenute nell'allegato A al presente atto sono state individuate, nelle linee guida statali e/o Bref Europeo di settore "Waste Treatment Industries" per la materia elencata ai punti 5.1 e 5.3 dell'allegato I del d.lgs 59/05;

DATO ATTO che la presente autorizzazione riporta altresì valori limite e prescrizioni stabiliti con provvedimenti assunti a suo tempo dalle autorità competenti, che dovranno essere rispettati fino ad avvenuto adeguamento alle nuove prescrizioni stabilite con il presente atto;

DATO ATTO che l'adeguamento del funzionamento dell'impianto in oggetto deve essere effettuato, ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 59/2005, entro la data del 30 ottobre 2007, e alle condizioni specificate nell'allegato tecnico del presente atto;

PRECISATO che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatta salva la normativa emanata in attuazione della direttiva n. 96/82/CE (d.lgs. 17 agosto 1999 n. 334 in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose) e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE, relativa al sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra;

DATO ATTO che l'impianto per cui si richiede l'autorizzazione integrata ambientale è certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001, e che pertanto il rinnovo dell'autorizzazione medesima deve essere effettuato ogni 6 anni, ai sensi dell'art. 9, comma 3, del d.lgs. 59/05;

RITENUTO pertanto di rilasciare, ai sensi del d.lgs. 59/05, l'autorizzazione integrata ambientale oggetto dell'istanza sopra specificata, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico, nonché la planimetria, predisposta in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

DATO ATTO che, il d.lgs. 59/05 all'art. 18, prevede che le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti e i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore, e che le modalità e le tariffe relative devono essere fissate con decreto ministeriale;

DATO ATTO che con d.g.r. 27 Gennaio 2005, n. 20378, la Giunta regionale ha disposto che in attesa dell'emanazione di specifico decreto ministeriale concernente le tariffe per le istruttorie relative alle autorizzazioni integrate ambientali, i gestori richiedenti provvedano al versamento a favore della Regione a titolo di acconto salvo conguaglio di somme commisurate alle dimensioni delle imprese e al loro fatturato, come specificato nella deliberazione citata;

DATO ATTO che il richiedente ha provveduto al versamento dell'importo come definito al punto precedente, e che di tale versamento è stata prodotta copia della ricevuta al momento della presentazione della domanda allo Sportello IPPC;

RICHIAMATI gli artt. 5 e 11 del d.lgs. 59/05, che dispongono, rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico sia dell'autorizzazione e di qualsiasi suo aggiornamento, sia del risultato del controllo delle emissioni, presso la struttura "Autorizzazioni e Certificazioni" della Regione Lombardia";

VISTI la legge regionale 23 Luglio 1996, n. 16: "Ordinamento della struttura organizzativa e della





Regione Lombardia

dirigenza della Giunta regionale" e i provvedimenti organizzativi dell' VIII legislatura;

DECRETA

1. di rilasciare alla ditta Ecologica Naviglio S.p.A. con sede legale in via Marsala n 33 Robecchetto con Induno (MI), l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto esistente, ubicato in via Marsala n 33 Robecchetto con Induno (MI), per le attività previste dal d.lgs 59/05 allegato I, punto 5.1 e 5.3 alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico, nonché secondo la planimetria di progetto allegata predisposta in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituiscono parte integrante del presente atto;
2. che l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali già rilasciate e riportate nell'allegato tecnico;
3. che l'impianto di cui al punto 1 deve essere adeguato alle prescrizioni contenute nell'allegato tecnico entro il 30/10/07;
4. che il presente provvedimento riporta altresì valori limite e prescrizioni, stabiliti con provvedimenti emanati dalle autorità competenti, che dovranno essere rispettati fino ad avvenuto adeguamento dell'impianto ai nuovi valori limite e alle nuove prescrizioni stabilite nell'allegato medesimo;
5. di far presente che, ai sensi del 3° comma dell'art. 9 del d.lgs 59/05, l'autorizzazione ha la durata di 6 anni dalla data di approvazione del presente atto e la relativa istanza di rinnovo deve essere presentata entro 180 giorni dalla scadenza della stessa;
6. di disporre che in fase di realizzazione e esercizio le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e/o gestionali anche migliorative siano comunicate all'ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che definirà la sostanzialità o meno delle stesse. In caso di modifiche impiantistiche, la ditta dovrà comunicare all'ARPA territorialmente competente la data di fine lavori e l'attività potrà essere esercitata solo dopo sopralluogo dell'Agenzia che verifichi la corrispondenza di quanto realizzato con quanto comunicato/autorizzato
7. che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di verifica da parte dell'autorità competente all'atto dell'emanazione delle Linee guida di cui all'art. 4 comma 1 del d.lgs. 59/05;
8. di determinare in € 211.951,96 l'ammontare totale della fideiussione che la ditta Ecologica Naviglio S.p.A. con sede legale in via Marsala n 33 Robecchetto con Induno (MI) deve prestare a favore della Regione Lombardia relativamente alle operazioni di:
 - deposito preliminare (D15) di 300 m³ di rifiuti pericolosi e non pericolosi pari a € 105.975,00;
 - smaltimento (D8, D9) di 12.500 kg/h di rifiuti pericolosi e non pericolosi pari a € 105.976,96;L'importo complessivo delle garanzie finanziarie da versare, a fronte dell'avvenuta certificazione ambientale ISO EN 14001 e in applicazione dell'art. 210, comma 3, lett. h), del d.lgs. 152/06, è pari a € 127.171,17.

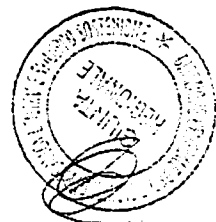
La garanzia finanziaria deve essere prestata e accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04 e la ditta dovrà documentare ogni tre anni il mantenimento della certificazione ISO EN 14001 per l'attività in essere. Successivamente al ricevimento della notifica dell'atto, la Provincia provvederà a svincolare le garanzie finanziarie già prestate dalla



Regione Lombardia

- ditta che saranno sostituite con quelle previste dal presente atto a favore della Regione Lombardia;
9. di disporre che il presente atto sia comunicato in copia conforme a mezzo raccomandata A/R all'impresa, disponendo che l'efficacia del medesimo atto decorra dalla data di emanazione dello stesso;
 10. di dare atto che la mancata presentazione della garanzia di cui al punto 8 entro il termine del 30/12/2007, ovvero la difformità della stessa dall'allegato B alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca dell'autorizzazione integrata ambientale; la revoca verrà altresì effettuata qualora la Ecologica Naviglio S.p.A. con sede legale in via Marsala n 33 Robecchetto con Induno (MI), non effettui – nel termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta inoltrata dalla Regione con raccomandata A/R – il saldo della somma dovuta all'Amministrazione ex d.lgs. 59/05, art. 18 commi 1 e 2 e d.g.r. n. 20378/05;
 11. di comunicare il presente decreto al richiedente, al Comune di Robecchetto con Induno, alla Provincia di Milano, ad A.R.P.A. dipartimento di Milano e di disporre la pubblicazione dell'estratto sul B.U.R.L.;
 12. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione integrata ambientale presso la Struttura "Autorizzazioni e Certificazioni" della D.G. "Reti e servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile" Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;
 13. di dare atto che, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il Dirigente della Struttura
Autorizzazioni e Certificazioni
Dott. ssa Elisabetta Confalonieri



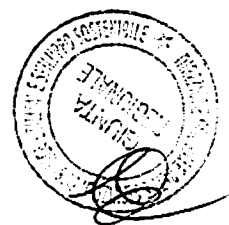


Regione Lombardia



Identificazione del Complesso IPPC

Ragione sociale	ECOLOGICA NAVIGLIO S.P.A.
Sede Legale	Via Marsala n 33 Robecchetto con Induno (MI)
Sede Operativa	Via Marsala n 33 Robecchetto con Induno (MI) Via Girometta s.n.c. Robecchetto con Induno (MI) (ingresso autocisterne)
Tipo di impianto	Esistente ai sensi D.Lgs. 59/2005
Varianti richieste	
Altro	
Codice e attività IPPC	5.1 Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi avente capacità > 10 t/g 5.3 Impianti per l'eliminazione di rifiuti non pericolosi avente capacità > 50 t/g



INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE 4

A 1. Inquadramento del complesso e del sito.....

A.1.1 Inquadramento del complesso ippc.....4

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito.....6

A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA.....

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI 8

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto..... 8

B.2 Materie Prime ed Ausiliarie 19

B.3 Risorse idriche ed energetiche 20

C. QUADRO AMBIENTALE 23

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento 23

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento 24

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento..... 25

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento..... 26

C.5 Produzione Rifiuti 27

C.6 Bonifiche 27

C.7 Rischi di incidente rilevante 27

D. QUADRO INTEGRATO 27

D.1 Applicazione delle MTD..... 27

D.2 Criticità riscontrate..... 45

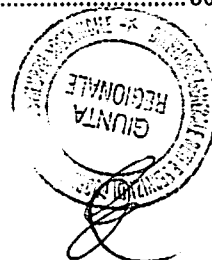
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate 45

E. QUADRO PRESCRITTIVO 46

E.1 Aria



E.1.1 Valori limite di emissione.....	46
E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo	47
Prescrizioni impiantistiche	47
E.1.4 Prescrizioni generali	48
E.2 Acqua.....	
E.2.1 Valori limite di emissione.....	49
E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo	50
E.2.3 Prescrizioni impiantistiche	50
E.2.4 Prescrizioni generali	50
E.3 Rumore.....	
E.3.1 Valori limite	51
E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo	51
E.3.3 Prescrizioni generali	51
E.4 Suolo (e acque sotterranee solo nei casi in cui sono presenti/necessarie misure di monitoraggio).....	51
E.5 Rifiuti.....	52
E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo	52
E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata	52
E.5.3 Prescrizioni generali	56
E.6 Ulteriori prescrizioni.....	56
E.7 Monitoraggio e Controllo	57
E.8 Prevenzione incidenti	57
E.9 Gestione delle emergenze	58
E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività.....	58
E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche	58
F. PIANO DI MONITORAGGIO	59
F.1 Finalità del monitoraggio.....	59
F.2 Chi effettua il self-monitoring	60
F.3 PARAMETRI DA MONITORARE.....	60



F.3.1	Controllo rifiuti in ingresso.....	60
F.3.2	Impiego di Sostanze ausiliarie	60
F.3.3	Risorsa idrica	61
F.3.4	Risorsa energetica	61
F.3.5	Aria.....	62
F.3.6	Acqua in uscita dall'impianto di trattamento dei reflui.....	64
F.3.6.1	Monitoraggio del CIS recettore.....	66
F.3.6.2	Monitoraggio delle acque sotterranee	66
F.3.6.3	Monitoraggio fanghi derivanti dal trattamento di depurazione	66
F.3.7	Rumore	67
F.3.8	Rifiuti in uscita	67
	F.4 Gestione dell'impianto.....	
F.4.1	Individuazione e controllo sui punti critici	68
F.4.2	Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.).....	69
ALLEGATI.....		70

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A 1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso ippc

Ecologica Naviglio S.p.A. opera da 25 anni nel settore dei servizi ambientali; l'area interessata dalla presenza dell'impianto di depurazione è ubicata in corrispondenza della porzione sud-occidentale del territorio del Comune di Robecchetto con Induno – Frazione Malvaglio; essa si estende su una superficie pari a circa 17.600 m2, a cui si aggiungono circa 18.100 m2 destinati ad ampliamenti futuri del centro.

A tal proposito si evidenzia che per la localizzazione su tale area è stato predisposto nel giugno 2003 (prot. Regione Lombardia del 5.8.2003, n. Z1.2003.0033937) un progetto di ampliamento che ha seguito il percorso amministrativo previsto dalle vigenti normative, con una determinazione di "esclusione dalla procedura di VIA" a seguito della richiesta di verifica art. 10 del dpr 12 aprile 1996. La realizzazione dell'opera non è al momento definita temporalmente, in quanto il progetto è stato sviluppato nella eventualità di uno sviluppo futuro dell'attività delle locali aziende industriali e quindi di un potenziale incremento dei relativi reflui di origine produttiva.

La localizzazione, con riferimento alle coordinate Gauss-Boaga è:

- Latitudine 5039883 N
- Longitudine 1516977 E

La Ecologica Naviglio S.p.A. effettua nell'impianto di depurazione, costituito dalle linee acque e fanghi e da attrezzature accessorie, un trattamento chimico-fisico-biologico, applicato ad un flusso unitario ed omogeneo costituito da reflui industriali e rifiuti. Lo scarico avviene in un collettore fognario comunale, che confluisce nel collettore consortile della società TAM Servizi Idrici S.r.l.

Codici Ippc e non Ippc	Operazioni Svolte e autorizzate (secondo Allegato B e/o C – allegato alla parte quarta del d.lgs. 152/06)	Rifiuti NP	Rifiuti P
5.1	Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi avente capacità > 10 t/g		x
5.3	Impianti per l'eliminazione di rifiuti non pericolosi avente capacità > 50 t/g	x	

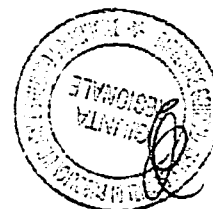
Tabella A1 –Capacità di trattamento

Presso il centro gestito dalla Ecologica Naviglio S.p.A. è pertanto svolta un'unica attività, e si evidenzia come le attività IPPC non possano essere fisicamente distinte in quanto sia i rifiuti speciali non pericolosi che quelli pericolosi confluiscono, unitamente agli scarichi fognari di origine industriale, alle sezioni di accumulo ed omogeneizzazione e quindi allo stesso impianto di trattamento chimico-fisico-biologico del depuratore.

L'accesso degli autoveicoli all'impianto avviene da Via Marsala, la quale risulta direttamente collegata alla Strada Provinciale n. 127; l'accesso delle autocisterne di rifiuti e dei mezzi adibiti allo scarico di merci avviene da Via Girometta, anch'essa direttamente collegata alla S.P. n. 127.

All'interno del centro si trovano: la linea acque del depuratore, finalizzata al trattamento contestuale dei reflui fognari derivanti dalla zona industriale del Comune di Robecchetto con Induno e dei rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi conferiti da terzi su gomma, la linea di trattamento dei fanghi di supero, la palazzina uffici e tutti i sistemi accessori a servizio dell'impianto (officina, magazzini, sale controllo, ecc.).

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è infine descritta nella tabella seguente:



Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m ² (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
17.600 mq	1.352 mq	1.900 mq	1.900 mq	1973-1982	2005	- - -

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

Il P.R.G. vigente del Comune di Robecchetto con Induno definisce la zona in cui è sito l'insediamento come "Zona F5 – Aree per attrezzature a servizio degli insediamenti produttivi", inoltre nel raggio di 200 m dall'area occupata dall'impianto non vi sono pozzi per l'emungimento di acqua destinata al consumo umano.

Il centro considerato confina:

- A Nord: con zona industriale/artigianale;
- A Sud: con area adibita a parco naturale e agricolo forestale (Parco del Ticino);
- A Ovest: con fascia di rispetto stradale;
- A Est: con area adibita a parco naturale e agricolo forestale (Parco del Ticino).

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PRG vigente	Destinazione d'uso principale	Distanza minima dal perimetro del complesso
A – Nucleo rurale di antica formazione di interesse storico ed ambientale	Residenziale	300 m
B1 – Zona residenziale di recupero	Residenziale	240 m
B2 – Zona residenziale di completamento	Residenziale	90 m
B3 – Zona residenziale di completamento	Residenziale	140 m
B4 – Zona residenziale di completamento	Residenziale	80 m

D1 – Zona industriale – artigianale di completamento	Produttiva	0 m (confinante)
E – Zona agricola	Agricola	20 m
I – Parco naturale e agricolo forestale	Area protetta	0 m (confinante)

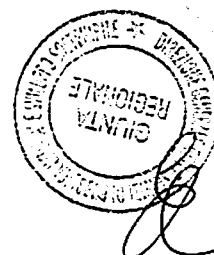
Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

L'area circostante l'impianto è interessata dalla presenza di alcune aree sottoposte a vincolo; i tipi di vincoli e la distanza che li separa dall'impianto sono riportati nel seguito:

Tipo di vincolo	Distanza minima dal perimetro del complesso	Note
Aree protette	0 m	Parco del Ticino
Paesaggistico	650 m	PTCP Provincia di Milano – Percorso di interesse paesistico P4 – Naviglio Grande: il naviglio, paesaggi agrari e urbani
Architettonico	270 m	Zona definita dal P.R.G. del Comune di Robecchetto con Induno come "Nucleo rurale di antica formazione di interesse storico e ambientale"
Fasce fluviale – PAI	2.250 m	Fasce fluviali del Fiume Ticino definite dal PAI
Siti di Interesse Comunitario (SIC)	7.500 m	Parco Lombardo della Valle del Ticino – Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate

A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo del complesso ippc in esame:



Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Note	Sost. da AIA
ACQUA	D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Comune di Robecchetto con Induno	n. 8161	18/07/2005	18/07/2009	1,2,3		SI'
RIFIUTI	ex D.Lgs. 22/97 e s.m.i.	Provincia di Milano	n. 3412	04/04/2005	04/04/2010	1,2,3		SI'
VIA								NO
RIR								NO
BONIFICHE								NO

Tabella A4 – Stato autorizzativo

Certificazione ISO 14001

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

Vengono effettuate operazioni soggette IPPC di:

- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi per un quantitativo massimo di 300 mc,
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 300 mc,
- smaltimento (D8, D9) di rifiuti speciali pericolosi e/o non pericolosi per un quantitativo massimo di 94.800 t/anno.

Per la specifica configurazione del sistema depurativo, viene effettuato in serie un trattamento chimico-fisico-biologico, applicato ad un flusso unitario costituito da reflui industriali e rifiuti, oggetto di una fase comune di accumulo ed omogeneizzazione.

I rifiuti risultano in ogni caso allo stato liquido, o comunque pompabile, e vengono conferiti alla sezione di deposito preliminare con l'eccezione dei rifiuti costituiti dai fanghi delle fosse settiche e dai reflui da pulizia delle caditoie e delle fognature, che sono inviati direttamente alla sezione bottini e dei rifiuti liquidi fangosi che sono grigliati e quindi inviati direttamente alla sezione fanghi; le operazioni di scarico vengono sempre eseguite su area impermeabilizzata e presidiata.

Il deposito preliminare viene effettuato in n. 10 serbatoi aventi volumetria utile pari a circa 30 mc, per una volumetria utile totale pari a circa 300 mc. La capacità geometrica dei serbatoi supera di un 10% il volume utilizzabile per lo stoccaggio dei rifiuti.

Sigla Serbatoio	Capacità geometrica (mc)	Capacità Utile (90%) (mc)	Altezza (m)	Diametro (m)	Tipologia Rifiuti stoccati	Presenza bacino di contenimento (SI/NO)
1	33	30	6,36	2,57	Rifiuti P - NP	SI'
2	33	30	6,36	2,57		
3	33	30	6,36	2,57		

4	33	30	6,36	2,57	Rifiuti P – NP	SI'
5	33	30	6,36	2,57		
6	33	30	6,36	2,57		
7	33	30	6,36	2,57	Rifiuti P – NP	
8	33	30	6,36	2,57		
9	33	30	6,36	2,57		
10	33	30	6,36	2,57		

Ciascun serbatoio impiegato per il deposito preliminare dei rifiuti riporta una sigla di identificazione; gli sfiati originati dalle operazioni di carico dei serbatoi, sempre effettuate a circuito chiuso, vengono convogliati sotto battente idraulico nella vasca di ossidazione biologica del refluo. Pertanto non sono prodotte emissioni in atmosfera.

Sulla linea di alimentazione dei rifiuti all'impianto sono stati installati idonei misuratori di portata e contatori volumetrici all'uscita di ciascun gruppo di serbatoi.

Parco serbatoi in esercizio:

Il parco serbatoi è suddiviso in due gruppi (da 3 e da 7 serbatoi), ognuno con un proprio bacino di contenimento, con una volumetria utile totale rispettivamente di 90 e di 210 mc; tale struttura consente di stoccare i liquidi con classificazione CER "acidi" e CER "basi" rispettivamente nel 1° e nel 2° gruppo, evitando la possibilità di miscelazione fra sostanze non compatibili.

Il sistema di gestione adottato consente, per ogni singolo serbatoio, debitamente identificato, di risalire con documenti cartacei a quali rifiuti contiene in un dato momento, con riferimento alla codifica CER.

Per il carico, i serbatoi sono serviti da n. 4 stazioni di grigliatura, impiegabili anche come mezzo di travaso dei reflui da un serbatoio all'altro; su una delle stazioni sono presenti in uscita due valvole di intercettazione, per il carico nei serbatoi o per lo scarico diretto dei CER fosse settiche, reflui da pulizia delle caditoie e delle fognature.

La regolazione della portata scaricata da ciascun serbatoio viene realizzata manualmente, aprendo o chiudendo la relativa saracinesca; l'uscita di ognuno dei serbatoi confluisce a 3 distinte linee, dotate di misuratore, per lo scarico dei rifiuti liquidi alle adiacenti vasche di accumulo e omogeneizzazione.

Possono essere operate fasi di miscelazione esclusivamente tese a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ai fini dello smaltimento definitivo, e comunque non viene in nessun caso operata alcuna diluizione tra rifiuti incompatibili ovvero con la finalizzazione di una diversa classificazione dei rifiuti originari.

L'impianto è attualmente in funzione ed è così strutturato:

I reflui fognari arrivano mediante collettore in testa all'impianto di depurazione e vengono inviati alla linea acque dell'impianto, la quale risulta articolata nelle seguenti sezioni:

- Arrivo reflui fognari;
- Pretrattamento dei reflui mediante:
 - Grigliatura grossolana;
 - Dissabbiatura;
 - Disoleazione;
 - Preareazione;
 - Grigliatura fine;
- Vasche di accumulo ed omogeneizzazione;
- Sezione di trattamento chimico – fisico, costituita da:



- Vasche di coagulazione;
- Vasche di flocculazione;
- Vasche di sedimentazione primaria;
- Estrazione dei fanghi di supero;
- Sezione di trattamento biologico, costituita da:
 - Vasche di ossidazione/denitrificazione
 - Vasche di sedimentazione secondaria;
 - Ricircolo ed estrazione dei fanghi di supero;
 - Raccolta e trasferimento del surnatante;

Scarico delle acque depurate nel collettore fognario comunale.

La linea fanghi risulta infine articolata nelle seguenti sezioni:

- Grigliatura;
- Vasche di omogeneizzazione e ispessimento;
- Impianto di disidratazione meccanica;
- Impianto di disidratazione termica;

Invio dei fanghi allo smaltimento.

1. DATI TECNICI per IMPIANTO DI DEPURAZIONE REFLUI LIQUIDI (REFLUI INDUSTRIALI E RIFIUTI LIQUIDI IN C/TERZI):

In corrispondenza delle tabelle successive sono riportati i principali parametri di progetto e di funzionamento dell'impianto di depurazione, che tratta un flusso unitario ed omogeneo costituito da reflui industriali e rifiuti.

1.1 DATI DI PROGETTO per il trattamento dei reflui

A) dati di progetto impianto di depurazione

Parametro	U.M.	Valore
Portata media in ingresso	m ³ /d	5.200
Portata massima di pioggia	m ³ /d	n.d.
Abitanti equivalenti (60 gBOD ₅ /d)	n.	81.250
Carico organico (BOD ₅)	kgBOD ₅ /d	6.500
Carico organico e chimico (COD)	kgCOD/d	23.400
Azoto totale (TKN)	kgTKN/d	637
Fosforo totale (P)	kgP/d	159

B) dati di esercizio

Parametro	U.M.	Valore
Portata media in ingresso	m ³ /d	2.700
Carico organico (BOD ₅)	kgBOD ₅ /d	1.295
Carico organico e chimico (COD)	kgCOD/d	3.701
Azoto totale (TKN)	kgTKN/d	125



Fosforo totale (P)	kgP/d	14
--------------------	-------	----

1.2 DATI RELATIVI AI RIFIUTI IN INGRESSO (C)

C) dati relativi ai rifiuti autorizzati

Parametro	U.M.	Valore
Carico organico (BOD ₅)	kgBOD ₅ /d	1.720
Carico organico e chimico (COD)	kgCOD/d	12.464
Azoto totale (TKN)	kgTKN/d	311
Fosforo totale (P)	kgP/d	62
Quantitativo massimo giornaliero trattato	m ³ /d	300
Quantitativo massimo annuo trattato	m ³ /anno	94.800
Quantitativo massimo giornaliero ammesso all'impianto (da trasporto su gomma)	ton/d	380

D) capacità residua, definita come A – (B+C)

Parametro	U.M.	Valore
Portata media in ingresso	m ³ /d	2.200
Carico organico (BOD ₅)	kgBOD ₅ /d	3.485
Carico organico e chimico (COD)	kgCOD/d	7.235
Azoto totale (TKN)	kgTKN/d	201
Fosforo totale (P)	kgP/d	83

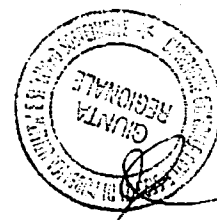
1.2.1 PORTATE e TEMPO DI ESERCIZIO

In relazione ai rifiuti liquidi, si hanno i seguenti dati di gestione:

- Quantitativo massimo giornaliero trattato: 300 m³/d
- Quantitativo massimo orario: in funzione delle caratteristiche tecniche dei rifiuti, nei limiti del quantitativo massimo giornaliero
- Quantitativo massimo annuo trattato: 94.800 m³/anno
- Quantitativo massimo giornaliero ammesso all'impianto (da trasporto su gomma): 380 ton/d
- Tempo di esercizio: 365 gg. l'anno per il trattamento, pari ad ore 8.760,
316 gg. per il ritiro, da trasporto su gomma.

1.3 RENDIMENTO DI DEPURAZIONE

Nell'esercizio operativo, con riferimento al trattamento complessivo effettuato in serie, di tipo chimico-fisico-biologico, l'impianto è in grado di assicurare rendimenti adeguati, con riferimento ai valori prefissati in uscita per lo scarico in pubblica fognatura. Si cita quale esempio rappresentativo il rendimento relativo al cromo, superiore all'80%, valore che risulta ragionevolmente utilizzabile anche per gli altri metalli,



qualora fossero presenti in ingresso, in concentrazione significativa nel refluo complessivo alimentato ai trattamenti.

Nel caso specifico il valore di rendimento di depurazione è funzione del differenziale di concentrazione media ingresso-uscita rispetto al trattamento complessivo effettuato, risultando tanto maggiore quanto più ampio è tale differenziale e non applicabile quanto più vicino ai valori di concentrazione prossimi alla soglia di rilevabilità.

Si conferma infine che la matrice del refluo acquoso in fase di trattamento (ad es. organico, salinità, ecc.), assume un ruolo dominante nel determinare la resa di abbattimento dei metalli.

CARICO DEL FANGO

$$C_F = (\text{Kg di COD/giorno}) / (\text{Kg di SSV} * \text{vol. mc}) = 0,19$$

VASCA DI OSSIDAZIONE (n. 2 vasche principali)		
VOLUME	m ³	2.100/cad.
SOLIDI SOSPESI	g/l	4,5 – 7,5

VASCA DI SEDIMENTAZIONE SECONDARIA (n. 2 vasche principali)		
VOLUME	m ³	500/cad.
SUPERFICIE	m ²	200/cad.
ALTEZZA	m	2,50/cad

Il recapito finale dello scarico dell'impianto è costituito dal collettore fognario comunale che confluisce nel collettore consortile della società TAM Servizi Idrici S.r.l.

I singoli rendimenti previsti per le varie fasi di trattamento dell'impianto, relativamente al flusso unitario ed omogeneo costituito da reflui industriali e rifiuti sono:

per la linea chimico-fisica:

- sedimentazione primaria chimico-fisica: rendimento pari a 30% medio, riferito al COD

per la linea biologica:

- processo a fanghi attivi: rendimento pari al 92% medio, riferito al COD

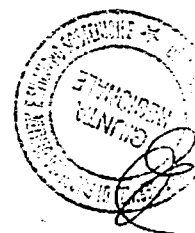
Nell'impianto vengono smaltiti rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, allo stato liquido, provenienti da terzi; le tipologie di rifiuti in ingresso, sono individuati dai seguenti codici CER (per tutti, D15 - D8 - D9):



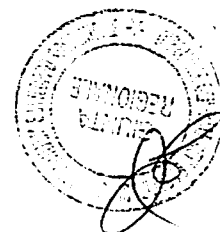
01 04 12	02 06 02	04 02 19*	07 01 11*	07 07 01*	08 04 16	11 01 07*	16 05 08*	19 08 05
01 04 13	02 06 03	04 02 20	07 01 12	07 07 04*	08 04 99	11 01 08*	16 05 09	19 08 08*
01 04 99	02 06 99	04 02 99	07 01 99	07 07 11*	09 01 01*	11 01 09*	16 07 09*	19 08 11*
01 05 04	02 07 01	06 01 01*	07 02 01*	07 07 12	09 01 02*	11 01 10	16 07 99	19 08 12
02 01 01	02 07 02	06 01 02*	07 02 04*	07 07 99	09 01 03*	11 01 11*	16 09 02*	19 08 13*
02 01 06	02 07 03	06 01 04*	07 02 11*	08 01 11*	09 01 04*	11 01 12	16 09 03*	19 08 14
02 01 08*	02 07 04	06 01 05*	07 02 12	08 01 12	09 01 05*	11 01 13*	16 10 01*	19 08 99
02 01 09	02 07 05	06 02 01*	07 02 99	08 01 15*	09 01 06*	11 01 14	16 10 02	19 09 02
02 01 99	02 07 99	06 02 03*	07 03 01*	08 01 16	09 01 13*	11 01 15*	16 10 03*	19 09 03
02 02 01	03 01 99	06 02 04*	07 03 04*	08 01 19*	09 01 99	11 01 98	16 10 04	19 09 99
02 02 03	03 03 05	06 02 05	07 03 11*	08 01 20	10 01 09*	11 01 99	19 01 06*	19 13 03*
02 02 04	03 03 09	06 02 99	07 03 12	08 01 99	10 01 19	12 01 99	19 01 99	19 13 04
02 02 99	03 03 11	06 03 13*	07 03 99	08 03 07	10 01 20*	12 03 01*	19 04 04	19 13 05*
02 03 01	03 03 99	06 03 14	07 05 01*	08 03 08	10 01 21	12 03 02*	19 05 99	19 13 06
02 03 02	04 01 04	06 03 99	07 05 04*	08 03 12*	10 01 22*	14 06 03*	19 06 03	19 13 07*
02 03 03	04 01 05	06 04 05*	07 05 11*	08 03 13	10 01 23	14 06 05*	19 06 04	19 13 08
02 03 04	04 01 06	06 04 99	07 05 12	08 03 14*	10 01 26	16 03 03	19 06 05	20 03 04
02 03 05	04 01 07	06 05 02*	07 05 99	08 03 15	10 01 99	16 03 04	19 06 06	20 03 06
02 03 99	04 01 99	06 05 03	07 06 01*	08 03 16*	10 12 13	16 03 05*	19 06 99	
02 05 01	04 02 14*	06 10 02*	07 06 04*	08 03 99	10 12 99	16 03 06	19 07 02*	
02 05 02	04 02 15	06 10 99	07 06 11*	08 04 13*	11 01 05*	16 05 07*	19 07 03	
02 05 99	04 02 16*	07 01 01*	07 06 12	08 04 14	11 01 06*			
02 06 01	04 02 17	07 01 04*	07 06 99	08 04 15*				

I rifiuti al cui CER identificativo a sei cifre termina con ..99 vengono ritirati e trattati con le limitazioni indicate nel seguito:

01 04 99	Limitatamente ai reflui da processi di lavorazione ed acque di lavaggio
02 01 99	Limitatamente ai reflui da processi produttivi ed acque di lavaggio
02 02 99	Limitatamente ad acque e reflui da processi , acque e reflui di lavaggio, reflui da



	distilleria, acque di macellazione, acque e reflui fangosi da impianti di depurazione
02 03 99	Limitatamente ad acque e reflui fangosi da impianti di depurazione, reflui da processi produttivi e acque di lavaggio
02 05 99	Limitatamente ai reflui da processi di lavorazione ed acque di lavaggio
02 06 99	Limitatamente ad acque e reflui fangosi da impianti di depurazione ed acque di lavaggio
02 07 99	Limitatamente ai reflui da processi di lavorazione ed acque di lavaggio
03 01 99	Limitatamente ad acque di lavaggio, acque di cabina verniciatura, reflui da processi produttivi
03 03 99	Limitatamente ai reflui da processi di lavorazione ed acque di lavaggio
04 01 99	Limitatamente ad acque e reflui da processi produttivi, acque di lavaggio, reflui da lavorazione pelli, reflui da prove di produzione, acque da di rifinizione
04 02 99	Limitatamente ad acque e reflui da processi produttivi, acque di lavaggio attrezzature, acque di lavaggio quadri stampa, acque di lavaggio marne imbozzimatura, acque di appretto, acque di lavaggio, fanghi da vasca di accumulo e reflui da pulizia vasche
06 02 99	Limitatamente ai reflui da processi di lavorazione ed acque di lavaggio e soluzioni alcaline
06 03 99	Limitatamente ad acque e reflui da impianti di produzione, escluse le salamoie
06 04 99	Limitatamente ai reflui da processi di lavorazione ed acque di lavaggio
06 10 99	Limitatamente ai reflui da processi di lavorazione ed acque di lavaggio
07 01 99	Limitatamente ad acque di raffreddamento, acque e reflui da processi produttivi, acque di lavaggio
07 02 99	Limitatamente ad acque di raffreddamento, ai reflui da processi produttivi, reflui da decantazione e acque di lavaggio
07 03 99	Limitatamente ai reflui da processi produttivi ed acque di lavaggio
07 05 99	Limitatamente alle acque di raffreddamento, ai reflui da processi produttivi ed acque di lavaggio
07 06 99	Limitatamente ad acque e reflui da processi produttivi, acque di lavaggio e reflui da pulizia vasche
07 07 99	Limitatamente ad acque e reflui da processi produttivi, acque di lavaggio e acque di prova di produzione
08 01 99	Limitatamente ad reflui da processi produttivi, acque e reflui di cabina verniciatura
08 03 99	Limitatamente ad acque e reflui da processi produttivi ed acque di lavaggio
08 04 99	Limitatamente ad acque e reflui da processi produttivi ed acque di lavaggio
09 01 99	Limitatamente a soluzioni e bagni esausti, acque di lavaggio rulli
10 01 99	Limitatamente ad acque e reflui da processi produttivi, acque reflue di lavaggio, di abbattimento e simili
10 12 99	Limitatamente ad acque e reflui da processi produttivi ed acque di lavaggio
11 01 99	Limitatamente ad acque e reflui da processi produttivi ed acque di lavaggio
12 01 99	Limitatamente ad acque di lavaggio, soluzioni con basso carico organico, acque e reflui di barattatura e reflui di processi produttivi
16 07 99	Limitatamente ad acque di lavaggio serbatoi, cassonetti, container e simili, reflui e acque meteoriche da piazzali e pulizia pozzetti
19 01 99	Limitatamente ad acque e reflui di trattamento e acque di raffreddamento
19 05 99	Limitatamente ad acque e reflui da pozzetti e simili e acque di lavaggio
19 06 99	Limitatamente ad acque e reflui da pozzetti e simili e acque di lavaggio
19 08 99	Limitatamente ad acque e reflui di trattamento, acque e reflui di scarico, reflui fangosi da trattamento depurativo, acque di lavaggio, reflui da trattamento chimico fisico, reflui da



	trattamento biologico, reflui e acque meteoriche da piazzali e pulizia pozzetti
19 09 99	Limitatamente a soluzioni con basso carico organico, acque e residui di processo

All'interno del complesso ippc sono presenti anche le seguenti ulteriori strutture di servizio: uffici amministrativi e servizi, ufficio tecnico accettazione e controllo rifiuti, pesa, magazzino, officina.

In ausilio all'attività svolta per la movimentazione dei rifiuti non sono in uso attrezzature, in quanto i rifiuti accettati in ingresso sono allo stato liquido o comunque pompabile ed una volta trasferiti dalle autocisterne dei conferitori vengono movimentati con attrezzature fisse dell'impianto, quali pompe e griglie automatiche.

L'attività di trattamento dei reflui è effettuata a ciclo continuo; lo stoccaggio e l'accettazione delle autocisterne di rifiuti avviene in periodo diurno, in via orientativa dalle ore 8 alle ore 17.

Descrizione del Trattamento:

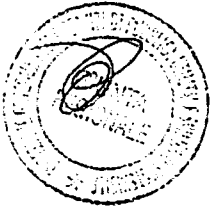
Una dettagliata descrizione del processo viene riportata nello schema di flusso qui di seguito riportato. La configurazione del sistema depurativo è tale per cui solo l'insieme delle diverse fasi di processo effettuate in serie (chimico-fisico e quindi biologico) consente di ottenere un adeguato risultato di abbattimento dei metalli, mentre in uscita dal trattamento chimico-fisico i risultati non sono rappresentativi né omogenei.

La fase di ossidazione biologica posta a valle del trattamento chimico-fisico contribuisce in modo rilevante all'abbattimento dei metalli. Questa capacità, già nota da singoli casi di studio e da alcuni dati di letteratura, viene utilizzata poiché dopo il trattamento chimico-fisico i metalli sono ancora in parte presenti in forma disciolta come sali complessi; solo dopo un trattamento di distruzione della matrice organica (attuabile esclusivamente nella sezione di ossidazione biologica) è possibile il loro ulteriore abbattimento, come idrossidi e/o carbonati.

La concentrazione media in mg/l dei diversi metalli presenti nel refluo complessivo avviato al trattamento non è significativamente diversa come ordine di grandezza da quella affluente dalla fognatura, situazione derivante dalle modalità di omologazione dei rifiuti e dalle procedure di gestione adottate.

Nel seguito è riportato lo schema di flusso del processo di depurazione, con l'individuazione dei codici CER dei rifiuti che vengono immessi nelle varie fasi di trattamento.

Non è possibile effettuare singole fasi di trattamento, chimico-fisico o biologico, ma la totalità del refluo è avviato a tali processi, effettuati in serie.



01 04 12	02 05 99	04 01 99	07 01 11*	07 06 11*	08 03 14*	10 01 22*	14 06 03*	19 04 04	19 13 04
01 04 13	02 06 01	04 02 14*	07 01 12	07 06 12	08 03 15	10 01 23	14 06 05*	19 05 99	19 13 05*
01 05 04	02 06 02	04 02 15	07 01 99	07 06 99	08 03 16*	10 01 26	16 03 04	19 06 03	19 13 06
02 01 01	02 06 03	04 02 16*	07 02 01*	07 07 01*	08 03 99	10 01 99	16 03 05*	19 06 04	19 13 07*
02 01 06	02 06 99	04 02 17	07 02 04*	07 07 04*	08 04 13*	10 12 13	16 03 06	19 06 05	19 13 08
02 01 08*	02 07 01	04 02 19*	07 02 11*	07 07 11*	08 04 14	10 12 99	16 05 07*	19 06 06	20 03 04
02 01 09	02 07 02	04 02 20	07 02 12	07 07 12	08 04 15*	11 01 07*	16 05 08*	19 06 99	20 03 06
02 01 99	02 07 03	04 02 99	07 02 99	07 07 99	08 04 16	11 01 08*	16 05 09	19 07 02*	01 04 99
02 02 01	02 07 04	06 02 01*	07 03 01*	08 01 11*	08 04 99	11 01 09*	16 07 09*	19 07 03	06 02 05*
02 02 03	02 07 05	06 02 03*	07 03 04*	08 01 12	09 01 01*	11 01 10	16 07 99	19 08 05	06 02 99
02 02 04	02 07 99	06 02 04*	07 03 11*	08 01 15*	09 01 02*	11 01 11*	16 09 02*	19 08 08*	06 03 14
02 02 99	03 01 99	06 03 13*	07 03 12	08 01 16	09 01 03*	11 01 12	16 09 03*	19 08 11*	06 03 99
02 03 01	03 03 05	06 04 05*	07 03 99	08 01 19*	09 01 04*	11 01 13*	16 10 01*	19 08 12	11 01 99
02 03 02	03 03 09	06 05 02*	07 05 01*	08 01 20	09 01 05*	11 01 14	16 10 02	19 08 13*	16 03 03
02 03 03	03 03 11	06 10 02*	07 05 01*	08 01 20	09 01 05*	11 01 12	16 09 03*	19 08 13*	
02 03 05	04 01 04	07 01 01*	07 05 11*	08 02 99	09 01 13*	11 01 14	16 10 02	19 08 99	
02 03 09	03 03 99	06 10 99	07 05 04*	08 01 99	09 01 06*	11 01 13*	16 10 01*	19 08 14	*
02 03 11	03 03 11	06 10 02*	07 05 01*	08 01 20	09 01 05*	11 01 12	16 09 03*	19 08 13*	
02 03 12	03 03 09	06 08 99	07 03 99	08 01 19*	09 01 04*	11 01 11*	16 09 02*	19 08 12	
02 03 01	03 03 05	06 03 13*	07 03 12	08 01 16	09 01 03*	11 01 10	16 07 99	19 08 11*	16 03 03*
02 02 99	03 01 99	06 01 05*	07 03 11*	08 01 15*	09 01 02*	11 01 09*	16 07 09*	19 08 08*	06 03 99
02 02 04	02 07 99	06 01 04*	07 03 04*	08 01 12	09 01 01*	11 01 08*	16 05 09	19 08 05	06 03 14
02 02 03	02 07 05	06 01 02*	07 03 01*	08 01 11*	08 04 99	11 01 06*	16 05 08*	19 07 03	06 02 99
02 02 01	02 07 04	06 01 01*	07 02 99	07 07 99	08 04 16	11 01 05*	16 05 07*	19 07 02*	01 04 99
02 01 99	02 07 03	04 02 99	07 02 12	07 07 12	08 04 15*	10 12 99	16 03 06	19 06 99	20 03 06
02 01 09	02 07 02	04 02 20	07 02 11*	07 07 11*	08 04 14	10 12 13	16 03 05*	19 06 06	20 03 04
02 01 08*	02 07 01	04 02 19*	07 02 04*	07 07 04*	08 04 13*	10 01 99	16 03 04	19 06 05	19 13 08
02 01 06	02 06 99	04 02 17	07 02 01*	07 07 01*	08 03 99	10 01 26	14 06 05*	19 06 04	19 13 07*
02 01 01	02 06 03	04 02 16*	07 01 99	07 06 99	08 03 16*	10 01 23	14 06 03*	19 06 03	19 13 06
01 05 04	02 06 02	04 02 15	06 05 03	07 06 12	08 03 15	10 01 22*	12 03 02*	19 05 99	19 13 05*
01 04 13	02 06 01	04 02 14*	06 05 02*	07 06 11*	08 03 14*	10 01 21	12 03 01*	19 04 04	19 13 04
01 04 12	02 05 99	04 01 99	06 04 05*	07 06 04*	08 03 13	10 01 20*	12 01 99	19 01 99	19 13 03*

Codifica CER dei rifiuti ritirabili nel 2° gruppo di serbatoi (da n. 4 a n.10):

01 04 12	02 05 99	04 01 99	07 01 11*	07 06 11*	08 03 14*	10 01 22*	14 06 03*	19 04 04	19 13 04
01 04 13	02 06 01	04 02 14*	07 01 12	07 06 12	08 03 15	10 01 23	14 06 05*	19 05 99	19 13 05*
01 05 04	02 06 02	04 02 15	07 01 99	07 06 99	08 03 16*	10 01 26	16 03 04	19 06 03	19 13 06
02 01 01	02 06 03	04 02 16*	07 02 01*	07 07 01*	08 03 99	10 01 99	16 03 05*	19 06 04	19 13 07*
02 01 06	02 06 99	04 02 17	07 02 04*	07 07 04*	08 04 13*	10 01 99	16 03 06	19 06 05	19 13 08
02 01 09	02 07 02	04 02 20	07 02 11*	07 07 11*	08 04 14	10 12 99	16 03 05*	19 06 06	20 03 04
02 01 99	02 07 03	04 02 99	07 02 12	07 07 12	08 04 15*	10 12 99	16 03 06	19 06 99	20 03 06
02 02 01	02 07 04	06 01 01*	07 02 99	07 07 99	08 04 16	11 01 05*	16 05 07*	19 07 02*	01 04 99
02 02 03	02 07 05	06 01 02*	07 03 01*	08 01 11*	08 04 99	11 01 06*	16 05 08*	19 07 03	06 02 99
02 02 04	02 07 99	06 01 04*	07 03 04*	08 01 12	09 01 01*	11 01 08*	16 05 09	19 08 05	06 03 14
02 02 99	03 01 99	06 01 05*	07 03 11*	08 01 15*	09 01 02*	11 01 09*	16 07 09*	19 08 08*	06 03 99
02 03 01	03 03 05	06 03 13*	07 03 12	08 01 16	09 01 03*	11 01 10	16 07 99	19 08 11*	16 03 03*
02 03 02	03 03 09	06 08 99	07 03 99	08 01 19*	09 01 04*	11 01 11*	16 09 02*	19 08 12	
02 03 03	03 03 11	06 10 02*	07 05 01*	08 01 20	09 01 05*	11 01 12	16 09 03*	19 08 13*	
02 03 04	03 03 99	06 10 99	07 05 04*	08 01 99	09 01 06*	11 01 13*	16 10 01*	19 08 14	*
02 03 05	04 01 04	07 01 01*	07 05 11*	08 02 99	09 01 13*	11 01 14	16 10 02	19 08 99	
02 03 09	04 01 05	07 01 04*	07 05 12	08 03 07	09 01 99	11 01 15*	16 10 03*	19 09 02	
02 05 01	04 01 06	07 01 11*	07 05 99	08 03 08	10 01 09*	11 01 98	16 10 04	19 09 03	
02 05 02	04 01 07	07 01 12	07 06 01*	08 03 12*	10 01 19	11 01 99	19 01 06*	19 09 99	

Codifica CER dei rifiuti ritirabili nel 1° gruppo di serbatoi (n.1-2-3):

02 03 04	03 03 99	06 08 99	07 05 11*	08 02 99	09 01 13*	11 01 98	16 10 04	19 08 99	
02 03 05	04 01 04	06 10 02*	07 05 12	08 03 07	09 01 99	12 01 99	19 01 99	19 13 03*	
02 03 99	04 01 05	06 10 99	07 05 99	08 03 08	10 01 19	12 03 01*	19 09 02		
02 05 01	04 01 06	07 01 01*	07 06 01*	08 03 12*	10 01 20*	12 03 02*	19 09 03		
02 05 02	04 01 07	07 01 04*	07 06 04*	08 03 13	10 01 21	19 01 06*	19 09 99		

I fanghi delle fosse settiche e i reflui da pulizia di caditoie e delle fognature sono inviati direttamente alla sezione bottini, utilizzando una delle quattro stazioni di filtrazione già citate.

Codifica CER dei rifiuti inviati direttamente alla sezione bottini:

20 03 04	20 03 06
----------	----------

Entrambi i flussi sopradescritti sono quindi sottoposti all'intero ciclo di trattamento previsto per i reflui fognari, a partire da una fase di accumulo ed omogeneizzazione.

I rifiuti liquidi fangosi sono grigliati e quindi inviati direttamente alla sezione fanghi.

Codifica CER dei rifiuti liquidi fangosi grigliati ed inviati direttamente alla sezione fanghi:

01 04 12	02 05 01	03 03 99	06 10 02*	07 07 11*	08 04 99	11 01 99	19 08 05
01 04 13	02 05 02	04 01 04	06 10 99	07 07 12	09 01 99	12 01 99	19 08 08*
01 05 04	02 05 99	04 01 05	07 01 11*	07 07 99	10 01 19	12 03 02*	19 08 11*
02 01 01	02 06 01	04 01 06	07 01 12	08 01 11*	10 01 20*	14 06 05*	19 08 12
02 01 08*	02 06 02	04 01 07	07 01 99	08 01 12	10 01 21	16 03 04	19 08 13*
02 01 09	02 06 03	04 01 99	07 02 11*	08 01 15*	10 01 22*	16 03 05*	19 08 14
02 01 99	02 06 99	04 02 14*	07 02 12	08 01 16	10 01 23	16 03 06	19 08 99
02 02 01	02 07 01	04 02 15	07 02 99	08 01 99	10 01 26	16 07 09*	19 09 02
02 02 03	02 07 02	04 02 16*	07 03 11*	08 02 99	10 01 99	16 07 99	19 09 03
02 02 04	02 07 03	04 02 17	07 03 12	08 03 07	10 12 13	19 01 99	19 09 99
02 02 99	02 07 04	04 02 19*	07 03 99	08 03 12*	10 12 99	19 05 99	19 13 03*
02 03 01	02 07 05	04 02 20	07 05 11*	08 03 13	11 01 08*	19 06 04	19 13 04
02 03 02	02 07 99	04 02 99	07 05 12	08 03 14*	11 01 09*	19 06 06	19 13 05*
02 03 03	03 01 99	06 04 05*	07 05 99	08 03 15	11 01 10	19 06 99	19 13 06
02 03 04	03 03 05	06 05 02*	07 06 11*	08 03 99	11 01 13*	11 01 98	01 04 99
02 03 05	03 03 09	06 05 03	07 06 12	08 04 13*	11 01 14	16 03 03	06 02 99
02 03 99	03 03 11	06 08 99	07 06 99	08 04 14	11 01 15*	10 01 18	06 03 99

Prodotti, sottoprodotti e rifiuti decadenti tipicamente dall'attività di trattamento dei reflui svolta presso l'impianto sono:

C.E.R.	Descrizione rifiuto	Stato fisico
190801	Vaglio	Solido
190802	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	Solido
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	Solido

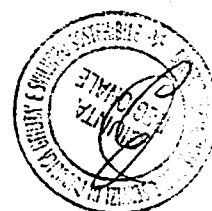
Il fango derivante dal trattamento del flusso omogeneo costituito da reflui industriali e rifiuti, originato nelle fasi chimico-fisico e biologica dell'impianto, viene ispessito e trattato in modo unitario, quindi smaltito come CER 190814.

B.2 Materie Prime ed Ausiliarie

Le materie prime principali in ingresso al complesso ippc sono costituite dai rifiuti descritti nel paragrafo "B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto".

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative alle materie ausiliarie, intese come reagenti, impiegate nei trattamenti svolti; le quantità sono orientative e riferite per alcuni casi solo a prodotti usati all'occorrenza, pertanto con elevata variabilità nei consumi.

Linea impiantistica	Materie Ausiliarie	Quantità annua* (t)	Pericolosità	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Quantità massima di stoccaggio (m ³)
Trattamento Chimico Fisico	Polielettrolita organico	2-4	Non pericoloso	Polvere	Macchina preparatrice o cisternetta	1
	Correttore di pH (acido solforico 50%)	10-100	C= corrosivo	liquido	serbatoio	10
	Correttore di pH (calcio idrossido)	10-200	Xi= irritante	liquido	serbatoio	10
	Coagulante organico (poliammina)	200-250	Non pericoloso	liquido	serbatoio	12+12
	Coagulante inorganico (alluminio policloruro 18%)	0-10	C= corrosivo	liquido	serbatoio	10
	Coagulante inorganico (ferro tricloruro 40%)	0-10	C= corrosivo	liquido	serbatoio	1
Trattamento Biologico	Nutrienti (acido fosforico 40%)	0-30	C= corrosivo	liquido	Cisternetta	1
	Carbone	6-10	Non pericoloso	solido	--	--
	Miscele	2-10	Non pericoloso	liquido	--	--



	batteriche					
Linea fanghi	Polimero organico	10-15	Non pericoloso	Polvere o liquido	Macchina preparatrice o cisternetta	1
Altro	Antischiuma	4-10	Non pericoloso	liquido	serbatoio	3+3

Tabella B2 – Caratteristiche materie prime ausiliarie

In corrispondenza delle fasi di trattamento chimico-fisico e biologico vengono impiegate tipologie di reagenti e coadiuvanti definite in funzione delle caratteristiche del refluo omogeneo da trattare; in particolare, possono essere alternativamente dosati all'interno delle vasche di coagulazione poliammine, cloruro ferrico, policloruro di alluminio e polielettroliti e altri, mentre all'occorrenza possono essere impiegati soda o acido solforico per ottenere correzioni del pH della soluzione.

Le dosi di reagenti impiegate sono quelle ottimizzate al conseguimento delle efficienze di abbattimento necessarie per i diversi composti presenti nel refluo, nel rispetto della conformità al regolamento dell'ente gestore della pubblica fognatura.

B.3 Risorse idriche ed energetiche

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo		
	Acque industriali		Usi domestici (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Pozzo	--	--	--
Acquedotto	6.759	--	6.462

Tabella B3 – Approvvigionamenti idrici

L'acqua, prelevata dal pubblico acquedotto di Robecchetto con Induno, viene impiegata sia per i consumi civili, connessi alla presenza della palazzina uffici, sia per la dissoluzione dei prodotti chimici impiegati in corrispondenza dei vari impianti localizzati presso il centro, nonché, in misura minore, per altri usi di servizio (irrigazione aree verdi, operazioni di pulizia e lavaggio, ecc.).

Non vi è possibilità di ricircolo ed il consumo idrico specifico, stante l'unicità dell'impianto di trattamento, per il refluo complessivo alimentato si attesta a circa 0,012 mc per mc di refluo trattato (anno 2005).

Produzione di energia

Sono presenti n. 2 centrali termiche così configurate:

- n. 1 caldaia a gas per la produzione di energia termica finalizzata al riscaldamento dei locali adibiti ad uffici, laboratori e a spogliatoi ed al riscaldamento di acqua ad usi sanitari;
- n. 1 caldaia a gas per la produzione di energia termica impiegata in corrispondenza delle fasi di disidratazione mediante essiccamento dei fanghi chimico-fisici-biologici prodotti dall'impianto di depurazione.

Tabella H.1 – Caratteristiche delle unità termiche per la produzione di energia (1/2)	
Sigla dell'unità	M1 (Caldaia uffici)
Identificazione dell'attività	---
Costruttore	VAILLANT S.p.A.
Modello	VMW 1826M

Anno di costruzione	1999
Tipo di macchina	Caldaia a metano
Tipo di generatore	TPC
Tipo di impiego	Riscaldamento locali, produzione acqua calda sanitaria
Fluido termovettore	Acqua
Temperatura camera di combustione (°C)	300 °C
Rendimento (%)	85,00
Sigla dell'emissione	E1

Tabella H.1 – Caratteristiche delle unità termiche per la produzione di energia (2/2)

Sigla dell'unità	M2 (Caldaia disidratazione fanghi)
Identificazione dell'attività	1, 2, 3
Costruttore	GARIONI NAVAL srl
Modello	TH 1500
Anno di costruzione	2001
Tipo di macchina	Caldaia a metano
Tipo di generatore	TPC
Tipo di impiego	Produzione di energia termica finalizzata alla disidratazione dei fanghi mediante essiccazione
Fluido termovettore	Olio diatermico
Temperatura camera di combustione (°C)	600 °C
Rendimento (%)	85,00
Sigla dell'emissione	E2

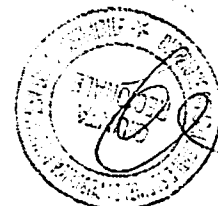
Tabella H.2 – Produzione di energia

N° ordine attività IPPC e non	Impianto	Combustibile		Energia termica	
		Tipologia	Quantità annua (m ³)	Potenza nominale di targa (kW)	Energia prodotta (kWh/anno)
---	Caldaia uffici (M1)	Metano	1.849	18	36.000
1, 2, 3	Caldaia disidratazione fanghi (M2)	Metano	330.476	1.744	6.104.000

La successiva Tabella H.3 descrive le emissioni di CO₂ derivanti dalle unità di produzione di energia termica presenti presso il centro.

Tabella H.3 – Emissioni di gas serra (CO₂)

Energia prodotta da combustibili ed emissioni dirette conseguenti
--



Tipo di Combustibile	Quantità annua (m ³)	PCI (MJ/m ³)	Energia (MWh)	Fattore di emissione (KgCO ₂ /m ³)	Emissioni complessive (tCO ₂ /anno)
Metano	1.849	34,70	36	1,93	64,16
Metano	330.476	34,70	6.140	1,93	637,81
Emissioni totali di CO₂					701,97

I dati precedenti sono stati calcolati considerando un fattore di ossidazione pari al 99,5% per il metano (Allegato A della DEC/RAS/854/05).

Consumi energetici

La tabella seguente riepiloga i consumi energetici nel corso degli ultimi anni suddivisi per fonte energetica, in rapporto con le quantità di refluo complessivo (reflui industriali e rifiuti) trattato:

Fonte energetica	Anno 2003		Anno 2004		Anno 2005	
	Quantità di energia consumata (u.m.)	Quantità energia consumata per quantità di reflui trattati (u.m./mc)	Quantità di energia consumata (u.m.)	Quantità energia consumata per quantità di reflui trattati (u.m./mc)	Quantità di energia consumata (u.m.)	Quantità energia consumata per quantità di reflui trattati (u.m./mc)
Energia elettrica (Kwh)	2.926.115	2,86	3.120.609	2,84	2.974.971	2,60
Metano (Nmc)	385.425	0,38	317.982	0,29	332.761	0,29

Tabella B4 – Consumo energia per reflui trattati

La tabella seguente, invece, riporta il consumo totale di combustibile, espresso in tep, riferito agli ultimi tre anni per l'intero complesso IPPC:

Consumo totale di combustibile, espresso in tep per l'intero complesso IPPC			
Fonte energetica	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005
Energia elettrica	673	718	684
Metano	316	261	273
Gasolio	0,43	0,41	0,41
TOTALE	989,43	979,41	957,41

Tabella B5 – Consumo totale di combustibile

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Presso l'impianto non risultano presenti punti di emissione autorizzati ai sensi dell'ex d.pr. 203/88.

La seguente tabella riassume le emissioni ad inquinamento poco significativo:

SEZIONE IMPIANTISTICA	EMISSIONE	PROVENIENZA	
		Sigla	Descrizione
Caldaia essiccatore fanghi	E2	M2	Caldaia impianto di disidratazione fanghi mediante essiccamento
Biofiltro	E3	M3	Biofiltro per deodorizzazione sfiati da ispessitori fanghi

Tabella C1 - Emissioni poco significative

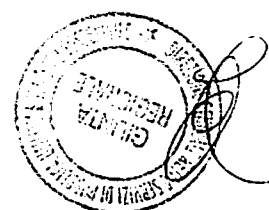
La caldaia a metano in dotazione all'impianto (identificata come unità M2), viene utilizzata per la produzione di energia termica finalizzata alla disidratazione mediante essiccamento dei fanghi chimico - fisici - biologici di supero prodotti dal depuratore.

L'impianto di biofiltrazione in dotazione all'impianto viene impiegato per l'abbattimento delle emissioni odorose generate durante le operazioni di ispessimento e di miscelazione dei fanghi chimico - fisici - biologici di supero, svolte in corrispondenza delle n. 5 vasche localizzate in corrispondenza della linea fanghi dell'impianto.

Si evidenzia come l'impianto di depurazione considerato non risulti soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'ex D.P.R. 203/88, in quanto gli impianti di trattamento delle acque reflue, in base all'Allegato 1 del D.P.R. 25.07.1991, sono inclusi nell'elenco delle attività ad emissioni atmosferiche poco significative.

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Sigla emissione	E2	E3
Portata max di progetto (aria: Nm ³ /h; acqua: m ³ /h)	943,80	1.300,00
Tipologia del sistema di abbattimento	Nessuno	Biofiltro
Inquinanti abbattuti	---	---
Rendimento medio garantito (%)	---	---
Rifiuti prodotti kg/g dal sistema t/anno	---	---
Ricircolo effluente idrico	---	---
Perdita di carico (mm c.a.)	---	500
Consumo d'acqua (m ³ /h)	---	0,50



Gruppo di continuità (combustibile)	---	---
Sistema di riserva	---	---
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	---	---
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	1	1
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	8	4
Sistema di Monitoraggio in continuo	NO	NO

Tabella C3 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nello schema seguente:

SIGLA SCARIC	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			PORTATA	RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
			h/g	g/sett	mesi/anno			
S1	N: 5039883 E: 1516977	acque reflue industriali, depurate	24	7	12	3.133,60 m ³ /giorno	Fognatura Comunale collegata al collettore gestito dalla Società TAM Servizi Idrici S.r.l.	E' l'impianto di depurazione dei reflui liquidi a monte dello scarico.

Tabella C4– Emissioni idriche

Descrizione degli scarichi

La Ecologica Naviglio S.p.A. effettua nell'impianto di depurazione, costituito dalle linee acque e fanghi e da attrezzature accessorie, un trattamento chimico-fisico-biologico, applicato ad un flusso unitario ed omogeneo costituito da reflui industriali e rifiuti.

Recapito finale degli scarichi

Il recapito finale dello scarico dell'impianto è costituito dal collettore fognario comunale, che confluisce nel collettore della Società TAM Servizi Idrici S.r.l., che convoglia all'impianto di depurazione di Robecco sul Naviglio le acque reflue provenienti dai Comuni soci, tra i quali il Comune di Robecchetto con Induno.

Caratteristiche degli scarichi

I reflui trattati in uscita dall'impianto di depurazione, attualmente, con le autorizzazioni preesistenti alla presente AIA, devono rientrare nei limiti di concentrazione indicati nella Tabella dei limiti di accettabilità approvata con decisione dell'Amm.re Unico n. 6 del 26.12.2005 della Società TAM Servizi Idrici S.r.l.; rispetto a tale tabella sono stati definiti per lo scarico in fognatura dell'impianto valori limite diversi per i parametri solfati e azoto nitrico (Delibera CC di Robecchetto con Induno n. 54 del 20.06.1994 e del Consiglio Direttivo del Consorzio Provinciale per il Risanamento Idraulico del Magentino n. 61 del 15.04.1994).

Inquinanti caratteristici

Di seguito si riportano gli inquinanti caratteristici degli scarichi provenienti dall'impianto di depurazione, con l'indicazione dei relativi limiti di accettabilità attuali:

Inquinanti caratteristici	Limiti accettabilità (mg/l)
Cloruri	1.200
Solfati	2.000
Azoto nitrico	50
Azoto ammoniacale	30
COD	750
Tensioattivi anionici (MBAS)	10
Tensioattivi non ionici (TAS)	2
Rame	0,4
Zinco	1
Fosforo Totale	10
Solidi sospesi	300
Cromo Totale	4

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

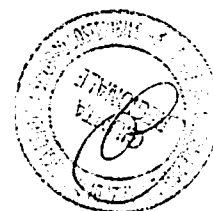
Allo stato attuale il Comune di Robecchetto con Induno risulta non dotato di un Piano di Zonizzazione Acustica, perciò per la definizione della classe acustica dell'area interessata dalla presenza dell'impianto di depurazione gestito dalla Ecologica Naviglio S.p.A., occorre considerare le prescrizioni fornite dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 novembre 1997 nonché la destinazione urbanistica dell'area in oggetto che, come esplicitato in precedenza, risulta "Zona F5 - Aree per attrezzature a servizio degli insediamenti produttivi".

L'insediamento ricade in un'area a vocazione esclusivamente produttiva, si può perciò ragionevolmente ritenere che i valori limite assoluti di immissione ed emissione rumorosa relativi al centro considerato, possano essere individuati in corrispondenza della riga relativa alla Classe VI, di cui al dpcm citato.

Classe di appartenenza del complesso	VI
Attività a ciclo continuo	SÌ <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
CLASSE ACUSTICA DEI SITI CONFINANTI	
Riferimenti planimetrici	Classe acustica
---	---

Sorgenti di rumore

Sono presenti le seguenti sorgenti, entrambe confinate:



- Locale compressori linea acque depuratore
- Locale impianti disidratazione fanghi.

Recettori sensibili

Nel raggio di 500 m, calcolato con riferimento al perimetro dell'impianto, possono essere individuate le seguenti unità abitative, classificabili come recettori acustici sensibili:

Recettori acustici	Distanza
Unità abitative (fraz. Malvaglio - via Marsala)	70 m
Cascina Graziella	240 m

Interventi di insonorizzazione eseguiti in passato

Le fonti di emissione rumorosa presenti presso l'impianto sono state debitamente confinate in locali coperti e dotati di schermatura perimetrale fissa, ciò al fine di evitare, in corrispondenza degli ambienti lavorativi e delle aree circostanti l'impianto, il superamento dei limiti previsti dalla normativa vigente.

Periodo degli ultimi rilevamenti fonometrici e risultati

La società ha provveduto ad effettuare nel novembre 2004 un'indagine acustica, al fine di caratterizzare dal punto di vista del rumore l'area circostante l'insediamento produttivo.

L'indagine suddetta descrive come il luogo in cui si trova il depuratore risulti in sostanza caratterizzato da una situazione in cui i limiti assoluti per le sorgenti sonore fisse vengono in ogni caso rispettati.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Pavimentazione: le aree del centro destinate alla movimentazione degli automezzi (ingresso area uffici ed ingresso autocisterne) nonché alla gestione dei rifiuti speciali conferiti da terzi su gomma (piazzali di manovra antistanti i punti di scarico) risultano realizzate in calcestruzzo e dotate di rete di raccolta delle acque reflue e meteoriche da esse derivanti.

Tale pavimentazione viene mantenuta in condizioni di pulizia da parte del personale del centro, nonché sottoposta periodicamente a controllo visivo al fine di verificare l'assenza di fenomeni di fessurazione.

Serbatoi: i serbatoi verticali fuori terra destinati al deposito preliminare dei rifiuti smaltiti presso l'impianto di depurazione sono realizzati in pph, collocati all'interno di n. 2 bacini di contenimento in calcestruzzo, dotati di pareti di contenimento di altezza tale da assicurare un'adeguata capacità di raccolta. I bacini di contenimento sono periodicamente sottoposti a controllo visivo al fine di verificare l'integrità.

Vasche e bacini: le vasche e i bacini finalizzati al contenimento e trattamento e dei reflui e dei fanghi di supero prodotti presso l'impianto sono realizzati in calcestruzzo e rivestiti internamente mediante vernici impermeabilizzanti e resistenti alla corrosione. Tali manufatti vengono ciclicamente svuotati e sottoposti a pulizia e controllo visivo da parte degli operatori, ciò al fine di garantirne il corretto funzionamento e di verificarne l'integrità.

Macchine operatrici, tubazioni e raccorderia flangiata: tutti i manufatti ed attrezzature impiegati per il trattamento dei reflui presso l'impianto sono realizzati in materiali tecnici adeguati all'applicazione specifica.

C.5 Produzione Rifiuti

Dall'attività svolta presso l'impianto decadono rifiuti speciali destinati allo smaltimento definitivo in discarica. Tali rifiuti vengono stoccati in accordo con quanto prescritto dall'Art. 183 del D.Lgs 03.04.2006 n. 152 in materia di deposito temporaneo di rifiuti prodotti all'interno dell'insediamento di origine. I rifiuti decadenti tipicamente dall'attività di trattamento dei reflui svolta presso l'impianto sono:

Deposito temporaneo dei rifiuti presso il luogo di produzione					
C.E.R.	Quantità massima stoccata		Frequenza di asporto	Modalità di stoccaggio	Ubicazione del deposito
	t	m ³			
190801	10,0	10,00	Almeno trimestrale	Container	Area di servizio
190802	10,00	10,00	Almeno trimestrale	Container	Area di servizio
190814	20,00	20,00	Almeno trimestrale	Container	Piazzale a lato capannone

C.6 Bonifiche

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della Parte VI del D.Lgs. 152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale "ECOLOGICA NAVIGLIO S.p.A." ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

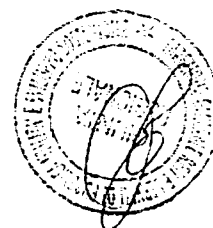
La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività di trattamento rifiuti liquidi.

BAT generali dal BREF Waste Treatments Industries per la gestione dei rifiuti

Nel seguito si presenta una valutazione di dettaglio con le Migliori Tecniche Disponibili (MTD) indicate nel capitolo 5.1 del documento "Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries - Final Draft" dell'agosto 2005, evidenziando in particolare l'applicazione o meno delle MTD così individuate al contesto in esame, con le relative modalità di applicazione adottate.

Tabella - Stato di applicazione delle MTD generali di settore

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	Implementazione e mantenimento	applicato	S.G.A. dall'anno 2004, secondo la



	di un Sistema di Gestione Ambientale		norma ISO 14001:2004
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività (ad es. descrizione di metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso, piano di emergenza, manuale di istruzioni, diario operativo, relazione annuale di riesame delle attività)	applicato	
3	Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali	applicato	
4	Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	applicato	scheda di presentazione rifiuto, <u>sottoscritta</u> dal Produttore; condizioni generali di servizio
5	Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato	applicato	
6	Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate, ecc.	applicato	
7	Implementare delle procedure di pre accettazione dei rifiuti così come indicato : <ul style="list-style-type: none"> - caratterizzazione preliminare del rifiuto della <i>Tabella BAT per trattamenti chimico-fisici dei rifiuti liquidi;</i> - caratterizzazione preliminare del rifiuto della <i>Tabella BAT trattamento meccanico biologico</i> Tali tabelle BAT sono inserite in coda alla presente tabella.	applicato applicato	la caratterizzazione è unica, con riferimento ad un trattamento unitario chimico-fisico-biologico
8	Implementare delle procedure di accettazione dei rifiuti così come indicato : <ul style="list-style-type: none"> - procedure di conferimento del rifiuto all'impianto e modalità 		

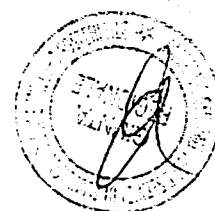


	<p>di accettazione del rifiuto all'impianto ed accertamento analitico prima dello scarico della <i>Tabella BAT per trattamenti chimico-fisici dei rifiuti liquidi</i>;</p> <p>- modalità di accettazione del rifiuto della <i>Tabella BAT trattamento meccanico biologico</i></p> <p>Tali tabelle BAT sono inserite in coda alla presente tabella.</p>	<p>applicato</p> <p>applicato</p>	<p>con riferimento ad un trattamento unitario chimico-fisico-biologico</p>
9	<p>Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato. Tali procedure di campionamento potrebbero contenere le seguenti voci:</p> <p>a. procedure di campionamento basate sul rischio. Alcuni elementi da considerare sono il tipo di rifiuto e la conoscenza del cliente (il produttore del rifiuto)</p> <p>b. controllo dei parametri chimico-fisici rilevanti. Tali parametri sono associati alla conoscenza del rifiuto in ingresso.</p> <p>c. registrazione di tutti i materiali che compongono il rifiuto</p> <p>d. disporre di differenti procedure di campionamento per contenitori grandi e piccoli, e per piccoli laboratori. Il numero di campioni dovrebbe aumentare con il numero di contenitori. In casi estremi, piccoli contenitori devono essere controllati rispetto il formulario di identificazione. La procedura dovrebbe contenere un sistema per registrare il numero di campioni</p> <p>e. campione precedente all'accettazione</p> <p>f. conservare la registrazione dell'avvio del regime di</p>	<p>applicato</p> <p>applicato</p> <p>non applicabile al caso</p> <p>non applicabile al caso</p> <p>applicato</p> <p>applicato</p>	

	<p>campionamento per ogni carico, contestualmente alla registrazione della giustificazione per la selezione di ogni opzione.</p> <p>g. un sistema per determinare e registrare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la posizione più idonea per i punti di campionamento - la capacità del contenitore per il campione - il numero di campioni - le condizioni operative al momento del campionamento. <p>h. un sistema per assicurare che i campioni di rifiuti siano analizzati.</p>	applicato	
		applicato	
10	Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito	applicato	Vi sono nelle adiacenze n.3 laboratori di analisi esterni
	Disporre di area di stoccaggio rifiuti in quarantena	non applicabile al caso	Vi è la possibilità di isolare un serbatoio e/o di spostare il refluo in serbatoi adiacenti
	Disporre di procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi	applicato	
	Movimentare il rifiuto allo stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione	applicato	
	Evidenziare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una mappa del sito	applicato	
	Avere una chiusura ermetica del sistema fognario	non applicabile al caso	Esiste la possibilità di ripresa di reflui da pozzetti e/o di raccolta in vasche di accumulo
	Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato	applicato	
	Sistema di etichettamento univoco dei contenitori dei rifiuti	applicato	
11	Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato	applicato	
12	Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	applicato	Dal produttore e fino ai rifiuti nel deposito preliminare
13	Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed eventuali emissioni derivanti	applicato	
14	Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la	applicato	



	verifica della loro compatibilità		
15	Avere un approccio rivolto al miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	applicato	
16	Piano di gestione delle emergenze	applicato	
17	Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	applicato	
18	Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	applicato	
19	Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	applicato	
20	Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica	applicato	
21	Incrementare continuamente l'efficienza energetica	applicato	
22	Determinare e monitorare il consumo di materie prime	applicato	
23	Considerare la possibilità di utilizzare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	non applicato	
24	Applicare le seguenti regole allo stoccaggio dei rifiuti:		
	Localizzare le aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua	applicato	
	Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto	applicato	
	Assicurare che i sistemi di drenaggio possano intercettare tutti i possibili reflui contaminati e che sistemi di drenaggio di rifiuti incompatibili non diano possibilità agli stessi di entrare in contatto	applicato	
	Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate	applicato	
	Gestire rifiuti odorigeni in contenitori chiusi e stocarli in edifici chiusi dotati di sistemi di abbattimento odori	applicato	
	Tutti i collegamenti fra i serbatoi devono poter essere chiusi da valvole, con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse	applicato	



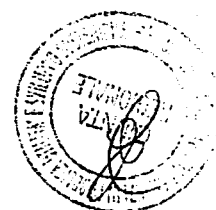
	Adottare misure idonee a prevenire la formazione di fanghi o schiume in eccesso nei contenitori dedicati in particolare allo stoccaggio di rifiuti liquidi	applicato	
	Equipaggiare i contenitori con adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni, qualora sia possibile la generazione di emissioni volatili	applicato	
	Stoccare i rifiuti liquidi organici con basso valore di flashpoint (temperatura di formazione di miscela infiammabile con aria) in atmosfera di azoto	non applicabile al caso	
25	Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati	applicato	
26	<p>Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso; - garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita); - registrare per tutti i serbatoi, etichettati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel contenitore, compreso il 	<p>applicato</p> <p>ove applicabile al caso</p> <p>applicato</p>	

	loro punto di infiammabilità		
27	Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/accumulo dei rifiuti	applicato	
28	Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti:		
	Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati	applicato	
	Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività	applicato	
	Assicurare il non utilizzo di tubazioni, valvole e connessioni danneggiate	applicato	
	Captare gas esausti da serbatoi e contenitori nella movimentazione/gestione di rifiuti liquidi	applicato	
	Scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria.	non applicabile al caso	
	Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità	applicato	
29	Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate	applicato	
30	Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio	applicato	
31	Effettuare la movimentazione/gestione di rifiuti collocati all'interno di contenitori garantendo lo stoccaggio dei contenitori al coperto e assicurando la costante accessibilità alle aree di stoccaggio	non applicabile al caso	
32	Effettuare le operazioni di triturazione e simili in aree dotate	non applicabile al caso	



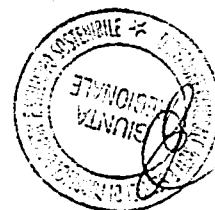
	di sistemi di aspirazione e trattamento aria		
33	Effettuare operazioni di triturazione e simili di rifiuti infiammabili in atmosfera inerte	non applicabile al caso	
34	Per i processi di lavaggio, applicare le seguenti specifiche indicazioni: a. identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es. i solventi); b. trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi per poi essere sottoposti loro stesse a trattamento nello stesso modo dei rifiuti dai quali si sono originate c. utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata nell'installazione.	applicato ove applicabile al caso non applicabile al caso	
35	Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura	applicato	
36	Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili	non applicabile al caso	
37	Prevedere un sistema di aspirazione e trattamento aria adeguatamente dimensionato o specifici sistemi di trattamento a servizio di contenitori specifici	applicato	
38	Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria	applicato	
39	Adottare sistemi a scrubber per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi	non applicabile al caso	
40	Adottare un sistema di	non applicabile al	

	rilevamento perdite di arie esauste e procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e abbattimento aria	caso	
41	<p>Ridurre le emissioni in aria, tramite appropriate tecniche di abbattimento, ai seguenti livelli:</p> <p>Parametro dell'aria Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm³)</p> <p>VOC 7-20¹</p> <p>PM 5-20</p> <p>¹ per i VOC a basso peso, il limite di alto del range deve essere esteso fino a 50</p>	Da applicare	
42	<p>Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi; svolgere regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati; attivare una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo); implementare un bacino di raccolta ai fini della sicurezza; organizzare regolari ispezioni sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi di risorse idriche e prevenire la contaminazione dell'acqua; separare le acque di processo da quelle meteoriche. 	ove applicabile al caso	
43	Avere procedure che garantiscano	applicato	



	che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico in fognatura		
44	Evitare il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento	applicato	by pass non previsti
45	Intercettare le acque meteoriche che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione.	ove applicabile al caso	
46	Avere reti di collettamento e scarico separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante	applicato	
47	Avere una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di sversamenti e acque in tutta l'area di trattamento rifiuti	ove applicabile al caso	
48	Raccogliere le acque meteoriche in bacini, controllarne la qualità e riutilizzarle in seguito a trattamento	non applicabile al caso	
49	Massimizzare il riutilizzo di acque di trattamento e acque meteoriche nell'impianto	non applicabile al caso	
50	Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli scarichi	applicato	
51	Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti	non applicabile al caso	
52	A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42, individuare e applicare gli appropriati trattamenti depurativi per le diverse tipologie di reflui	applicato	
53	Implementare delle misure per migliorare l'efficienza dei trattamenti depurativi	applicato	
54	Individuare i principali inquinanti presenti nei reflui trattati e valutare l'effetto del loro scarico sull'ambiente	applicato	
55	Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli	non applicabile al caso	
56	Rispettare, tramite l'applicazione di sistemi di depurazione adeguati, i valori dei contaminanti nelle acque di scarico previsti dal BREF e qui di seguito riportati:	applicato, in conformità a Regolamento Ente Gestore p.f. e in conformità alla	

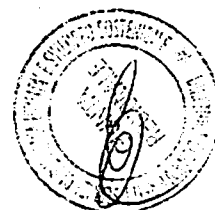
	<p>Parametri dell'acqua Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)</p> <p>COD 20-120</p> <p>BOD 2-20</p> <p>Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn) 0.1-1</p> <p>Metalli pesanti altamente tossici: As Hg Cd Cr(VI)</p> <p><0.1 0.01-0.05 <0.1-0.2 <0.1-0.4</p>	tabella 3, allegato 5, D.Lgs 152/06	
57	Definire un piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti	applicato	
58	Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili	applicato	
59	Riutilizzare i contenitori se in buono stato e portarli a smaltimento in caso non siano più riutilizzabili	applicato	
60	Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato	non applicabile al caso	
61	Riutilizzare il rifiuto prodotto in una attività come materia prima per altre attività	non applicabile al caso	
62	Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui	applicato	
63	Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di raccolta reflui	applicato	
64	Contenere le dimensioni del sito e ridurre l'utilizzo di vasche e strutture interrato	applicato	



BAT da LG: "Impianti di trattamenti chimico-fisici dei rifiuti liquidi"

BAT GENERALI per i trattamenti chimico-fisici dei rifiuti liquidi		
BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
Conferimento e stoccaggio dei rifiuti all'impianto		
1. Caratterizzazione preliminare del rifiuto		
<p>Acquisizione della seguente documentazione da parte del gestore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi chimica del rifiuto • scheda descrittiva del rifiuto: - generalità del produttore - processo produttivo di provenienza - caratteristica chimico-fisiche - classificazione del rifiuto e codice CER - modalità di conferimento e trasporto <p>Se ritenuto necessario, saranno richiesti uno o più dei seguenti accertamenti ulteriori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • visita diretta del gestore allo stabilimento di produzione del rifiuto • prelievo diretto di campioni di rifiuto • acquisizione delle schede di sicurezza delle materie prime e dei prodotti finiti del processo produttivo di provenienza 	applicato	
2. Procedure di conferimento del rifiuto all'impianto		

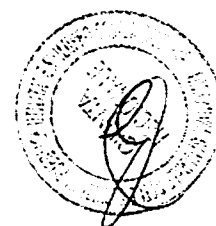
<p>Presentazione della seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ domanda di conferimento su modello standard predisposto dal gestore ➤ scheda descrittiva del rifiuto su modello standard predisposto dal gestore ➤ analisi completa del rifiuto ➤ schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente contenute nel rifiuto <p>Per più carichi dello stesso rifiuto e dello stesso produttore, resta valida la documentazione presentata la prima volta, documentazione da richiamare nel documento di trasporto di ogni singolo carico. Dovranno essere effettuate verifiche periodiche.</p> <p>La tipologia di trattamento dovrà essere individuata sulla base delle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto.</p>	applicato	le schede di sicurezza sono richieste ove ritenuto necessario; la documentazione presentata per l'omologa del rifiuto è richiamata nell'offerta/contratto di conferimento
3. Modalità di accettazione del rifiuto all'impianto		
Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto	applicato	
Pesatura del rifiuto e controllo dell'eventuale radioattività	applicato, (pesatura), non applicabile al caso (radioattività)	
Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione	applicato	
Attribuzione del numero progressivo al carico e della piazzola di stoccaggio	applicato, (n.progr.al carico), non applicabile al caso (n.progr.piazzola)	
4. Accertamento analitico prima dello scarico		
Prelievo, con cadenza periodica, di un campione del carico (o della partita omogenea) da parte del tecnico responsabile	applicato	
Analisi del campione, con cadenza periodica, da parte del laboratorio chimico dell'impianto	applicato	Sono impiegati n. 3 laboratori di analisi esterni



Operazioni di scarico con verifica del personale addetto (ovvero restituzione del carico al mittente qualora le caratteristiche dei rifiuti non risultino accettabili)	applicato	
Registrazione e archiviazione dei risultati analitici	applicato	
5. Congedo automezzo		
Bonifica automezzo con lavaggio ruote	non applicabile al caso	
Sistemazione dell'automezzo sulla pesa	applicato	
Annotazione della targa da parte dell'ufficio accettazione	applicato	
Congedo dell'automezzo	applicato	
Registrazione del carico sul registro di carico e scarico	applicato	
Occorre inoltre prevedere:		
Stoccaggio dei rifiuti differenziato a seconda della categoria e delle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità di rifiuto. I rifiuti in ingresso devono essere stoccati in aree distinte da quelle destinate ai rifiuti già sottoposti a trattamento	applicato	
Le strutture di stoccaggio devono avere capacità adeguata sia per i rifiuti da trattare sia per i rifiuti trattati	applicato	
Mantenimento di condizioni ottimali dell'area dell'impianto	applicato	
Adeguati isolamento e protezione dei rifiuti stoccati	applicato	
Minimizzazione della durata dello stoccaggio, in particolare per quanto riguarda i rifiuti liquidi contenenti composti organici biodegradabili	applicato	
Mantenimento del settore di stoccaggio dei reagenti distinto dal settore di stoccaggio dei rifiuti	applicato	
Installazione di adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio	applicato	

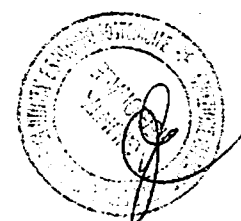


Minimizzazione dell'emissione di polveri durante le fasi di movimentazione e stoccaggio	non applicabile al caso	
Pretrattamenti		
Definizione delle modalità operative di pretrattamento e di miscelazione di rifiuti compatibili	applicato	
Test di laboratorio per definire i dosaggi di reagenti	applicato	
Garantire il miglioramento delle caratteristiche qualitative dei rifiuti da inviare al processo mediante trattamenti complementari quali, ad esempio, equalizzazione e neutralizzazione	applicato	
Modalità operative del trattamento		
<p>Predisposizione del "foglio di lavoro" firmato dal tecnico responsabile dell'impianto, su cui devono essere riportate almeno le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - numero del carico (o di più carichi) - tipologia di rifiuto liquido trattata (nel caso di miscelazione riportare la tipologia di ogni singolo rifiuto liquido componente la miscela; a tal fine può anche essere utilizzato un apposito codice identificativo della miscela che consenta di risalire, in modo univoco, alla composizione della stessa) - identificazione del serbatoio di stoccaggio/equalizzazione del rifiuto liquido o della miscela - descrizione dei pretrattamento effettuati - numero dell'analisi interna di riferimento - tipologia di trattamento a cui sottoporre il rifiuto 	<p>applicato, sotto forma di "Programma giornaliero" e "modello con vista giornaliera e settimanale"</p> <p>non applicabile al caso</p> <p>applicato</p> <p>applicato</p> <p>non applicabile al caso</p> <p>non applicabile al caso</p>	<p>documentazione firmata ove previsto dal S.G.A. adottato</p>



liquido o la miscela di rifiuti liquidi, dosaggi di eventuali reagenti da utilizzare e tempi di trattamento richiesto	applicato	
Consegna del "foglio di lavoro" in copia agli operatori dell'impianto	non applicabile al caso	
Avvio del processo di trattamento più adatto alla tipologia di rifiuto liquido a seguito dell'individuazione delle BAT.	applicato	
Prelievo di campioni del rifiuto liquido o del refluo proveniente dal trattamento	non applicabile al caso	prelievi possibili solo sul refluo omogeneo complessivo in uscita dal trattamento
Consegna ed archiviazione del "foglio di lavoro", con eventuali osservazioni, in originale nella cartella del cliente	applicato	archiviato ove previsto dal S.G.A. adottato
Occorre inoltre garantire:		
risparmio delle risorse ambientali ed energetiche	ove applicabile al caso	
la realizzazione delle strutture degli impianti e le relative attrezzature di servizio con materiali idonei rispetto alle caratteristiche dei rifiuti da stoccare e da trattare	applicato	
la presenza di strumentazioni automatiche di controllo dei processi per mantenere i principali parametri funzionali entro i limiti prefissati	ove applicabile al caso	
Post-trattamenti		
Stoccaggio del rifiuto trattato per eventuale completamento della stabilizzazione e solidificazione e relative verifiche analitiche	non applicabile al caso	
Adeguate gestione dei residui ed eventuali altri scarti di processo	applicato	
Caratterizzazione e adeguato smaltimento dei rifiuti non recuperabili	applicato	
Raccolta e conservazione dei dati sui rifiuti e/o reflui in uscita		
1. Dati raccolti:		

verifica analitica periodica del rifiuto e/o del refluo	applicato	
nel caso dei rifiuti annotare la data di conferimento alle successive operazioni di recupero o smaltimento	applicato	
firma del tecnico responsabile del laboratorio	applicato	tecnici dei laboratori di analisi esterni
firma del tecnico responsabile dell'impianto	applicato	documentazione firmata ove previsto dal S.G.A. adottato
2. Raccolta dei certificati d'analisi:		
firmati in originale dal tecnico responsabile del laboratorio	applicato	
ordinati in base al numero progressivo dell'analisi	applicato	
3. Tenuta delle cartelle di ogni cliente contenenti, in copia o in originale, tutta la documentazione		
Trattamento delle emissioni gassose		
Adeguate individuazione del sistema di trattamento	applicato	
Valutazione dei consumi energetici	non applicabile al caso	
Ottimizzazione della configurazione e delle sequenze di trattamento	applicato	
Rimozione polveri	non applicabile al caso	
Trattamento dei reflui prodotti nell'impianto		
Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue	non applicabile al caso	
Raccolta separate delle acque meteoriche pulite	non applicabile al caso	
Minimizzazione della contaminazione delle risorse idriche	applicato	
Trattamento dei rifiuti prodotti nell'impianto		
Caratterizzazione dei rifiuti prodotti al fine di individuare le più idonee tecniche di trattamento e/o recupero	ove applicabile al caso	
Riutilizzo dei contenitori usati (serbatoi, fusti, cisternette, ecc...)	ove applicabile al caso	
Ottimizzazione, ove possibile, dei sistemi di riutilizzo e riciclaggio all'interno dell'impianto	ove applicabile al caso	



Programma di monitoraggio		
Il programma di monitoraggio deve garantire in ogni caso:		
Controlli periodici dei parametri quali-quantitativi	applicato	
Controlli periodici quali-quantitativi del rifiuto liquido/refluo in uscita	applicato	
Controlli periodici quali-quantitativi dei fanghi	applicato	
Controlli periodici delle emissioni	non applicabile al caso	
Controlli periodici interni al processo	applicato	
Nel caso di immissione dei reflui in corpi idrici, controllo periodico immediatamente a monte e a valle dello scarico dell'impianto	non applicabile al caso	
Rumore		
Impiego di materiali fonoassorbenti	applicato	
Impiego di sistemi di coibentazione	applicato	
Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose	non applicabile al caso	
Strumenti di gestione		
Piano di gestione operativa	applicato	
Programma di sorveglianza e controllo	applicato	
Piano di ripristino ambientale per la fruibilità del sito a chiusura dell'impianto secondo la destinazione urbanistica dell'area	applicato	previsto in caso di chiusura dell'attività
Strumenti di gestione ambientale		
Sistemi di gestione ambientale (EMAS)	non applicato	
Certificazioni ISO 14001	applicato	
Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica		
Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo	applicato	concordati con l'amministrazione comunale
Organizzazione di eventi di informazione /discussione con autorità e cittadini	applicato	concordati con l'amministrazione comunale

A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains some illegible text, possibly a date or a reference number.

Apertura degli impianti al pubblico	applicato	In funzione della tipologia e del numero dei partecipanti previsti
Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto e/o su Internet	non applicato	

Tabella – Stato di applicazione delle BAT Generali per trattamenti chimico-fisici ai rifiuti liquidi

D.2 Criticità riscontrate

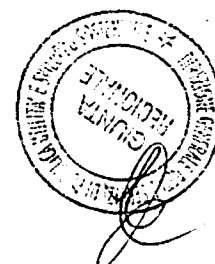
Una delle maggior problematiche ambientali riscontrate è la presenza di maleodorazioni derivanti in particolar modo dalla fase di trattamento chimico – fisico.

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

➤ Misure di miglioramento programmate dalla Azienda

MATRICE / SETTORE	INTERVENTO	MIGLIORAMENTO APPORTATO	TEMPISTICA
VARIE	Manutenzione straordinaria sezione di stoccaggio, preparazione e dosaggio prodotti	Ottimizzazione consumi materie prime ed ausiliarie	30/08/2008
ARIA	Adozione di soluzioni tecnologiche sulla vasca di omogeneizzazione	Riduzione maleodorazioni	30/10/2009

Tabella D6 – Misure di miglioramento programmate



E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato, a partire dalla data di adeguamento come previsto all'art. 17, comma 1, del D.Lgs 59/2005 e in ogni caso a partire dal 30.10.2007.

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

Nelle tabelle sottostanti si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera, da rispettare a partire dal 30.10.2007.

Punto di emissione	Sorgente	Tipologia inquinanti	Valori limite successivi al 31.10.2007 (mg/Nm ³)
E 2	Caldaia impianto di disidratazione fanghi mediante essiccamento	SO ₂	400
		NO _x	200
		PTS	50
		CO	100

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera – Caldaia essiccatore fanghi

INQUINANTE		VALORE LIMITE dopo del 30/10/07 [mg/Nm ³]				
Aerosol alcalini		5				
CIV	Ammoniaca	5				
	Acido cloridrico	5				
	Acido fluoridrico come F ⁻	3				
	Acido solforico come SO ₄ ²⁻	2				
	Acido cianidrico come CN ⁻	2				
	Acido nitrico	5				
	Acido fosforico come PO ₄ ³⁻	2				
	Classe	I	II	III	IV	V
CMA	1	5	10	20	50	
Σ Cd, Tl	0,05 mg/m ³ in totale (**)					
Hg	0,05 (**)					
Σ Sb, As, Pb, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, V, Sn, Zn	0,5 mg/m ³ in totale (**)					
COV	20					
Polveri	Classe	molto tossica	tossica	nociva	inerte	
	CMA	0.1	1	5	10	
silice libera cristallina	3*					
concentrazione di odore	300 (OU _E /m ³)					

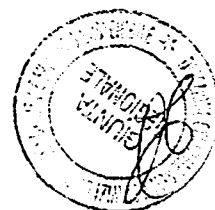
Tabella E2 – Emissioni in atmosfera da biofiltro (E3)

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento reflui per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
- III) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- IV) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti .
- V) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
 - a. Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm^3 ;
 - b. Portata dell'aeriforme espressa in Nm^3/h ;
 - c. Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali ($273,5^\circ\text{K}$ e $101,323 \text{ kPa}$);
 - d. Temperatura dell'aeriforme espressa in $^\circ\text{C}$;
 - e. Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo;

Prescrizioni impiantistiche

- VI) A partire dal 30/10/2007 le emissioni derivanti da sorgenti analoghe per tipologia emissiva andranno convogliate in un unico punto, ove tecnicamente possibile, al fine di raggiungere valori di portata pari ad almeno $2.000 \text{ Nm}^3/\text{h}$.
- VII) Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
- VIII) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:
 - manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
 - manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale,
 - controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.



Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.

- IX) Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore

E.1.4 Prescrizioni generali

- X) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06. (ex art. 3 comma 3 del D.M. 12/7/90).
- XI) Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico anche parziale continuo o discontinuo delle sostanze derivanti dal processo adottato, sono consentiti solo se lo scarico liquido, convogliato e trattato in un impianto di depurazione, risponde alle norme vigenti..
- XII) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.
- XIII) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dando comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.
- XIV) L'esercente almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione all'Autorità competente, al Comune ed all'ARPA competente per territorio. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti, è stabilito in 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime, deve comunque essere comunicata al Comune ed all'ARPA competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni.
- XV) Qualora durante la fase di messa a regime, si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nel presente atto, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato



la necessità di richiedere la proroga stessa e nel contempo, dovrà indicare il nuovo termine per la messa a regime. La proroga si intende concessa qualora l'autorità competente non si esprima nel termine di 10 giorni dal ricevimento dell'istanza.

- XVI) Dalla data di messa a regime, decorre il termine di 10 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il ciclo di campionamento deve essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 giorni decorrenti dalla data di messa a regime; in particolare, dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti ed il conseguente flusso di massa.
- XVII) Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.
- XVIII) I risultati degli accertamenti analitici effettuati, accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e le strategie di rilevazione adottate, devono essere presentati all'Autorità competente, al Comune ed all'ARPA Dipartimentale entro 30 giorni dalla data di messa a regime degli impianti.
- XIX) Le analisi di autocontrollo degli inquinanti che saranno eseguiti successivamente dovranno seguire le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio.
- XX) I punti di misura e campionamento delle nuove emissioni dovranno essere conformi ai criteri generali fissati dalla norma UNI 10169.

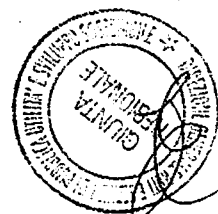
E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

Il gestore della Ditta dovrà assicurare il rispetto dei valori limite determinati dalla Tabella di accettabilità dell'ente gestore del servizio, TAM Servizi Idrici S.r.l., ma per quanto riguarda i cloruri e i solfati e tutti gli altri parametri che non sono trattabili nell'impianto di depurazione della TAM Servizi Idrici devono essere rispettati i limiti della tabella 3, allegato 5 del D.Lgs 152/06 per lo scarico in pubblica fognatura.

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

I reflui in uscita dal trattamento chimico-fisico ed alimentati al trattamento biologico e i rifiuti liquidi alimentati direttamente al trattamento biologico devono essere biodegradabili e compatibili con il processo.



Le concentrazioni di cloruri e solfati nel refluo complessivo in alimentazione al trattamento biologico devono rispettare i valori-limite della tab. 3 dell'all. 5 del d.lgs. 152/06 per lo scarico in pubblica fognatura.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- II) Devono essere previsti idonei pozzetti, di facile accesso, per il campionamento ed il controllo dei reflui fra le diverse fasi del processo di depurazione.
- III) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento dei reflui.
- IV) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

- V) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
- VI) Per gli scarichi definiti dall'art. 108 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 recapitanti in pubblica fognatura e in corpo idrico superficiale: il titolare degli stessi deve installare, qualora mancassero, un misuratore di portata, un misuratore di pH, un misuratore di conducibilità e un campionatore automatico sulle 3 ore.
- VII) Sulla linea di alimentazione dei rifiuti all'impianto, devono essere installati idonei misuratori di portata e/o contatori volumetrici.
- VIII) sia all'uscita di ciascun serbatoio o gruppo di serbatoi e/o vasca di stoccaggio asserviti all'impianto di depurazione sia su ciascuna linea di alimentazione alle diverse sezioni dell'impianto.
- IX) Nella fase di trattamento chimico-fisico sono trattati in modo unitario sia rifiuti liquidi conferiti su gomma che reflui fognari, entrambi dopo una fase comune di accumulo ed omogeneizzazione.
- X) I dati devono essere registrati da un sistema informatizzato.

E.2.4 Prescrizioni generali

- XI) Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura
- XII) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA e al dipartimento ARPA competente per territorio e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.



- XIII) Devono essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua; qualora mancasse, dovrà essere installato, in virtù della tipologia di scarico industriale (in pressione o a pelo libero), un misuratore di portata o un sistema combinato (sistema di misura primario e secondario).

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di Robecchetto con Induno, con riferimento alla Legge 447/95 e al DPCM del 14 novembre 1997, compreso il rispetto dei valori limite differenziali. In caso di assenza di Zonizzazione Acustica del Comune, si dovranno rispettare i Limiti del DPCM 1 marzo 1991, compreso il criterio differenziale.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
- II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine

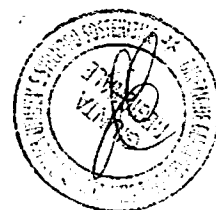
E.3.3 Prescrizioni generali

- III) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell' 8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E.4 Suolo (e acque sotterranee solo nei casi in cui sono presenti/necessarie misure di monitoraggio)

- I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- II) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- III) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- IV) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
- V) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal



Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.

- VI) L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2004).
- VII) La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

E.5 Rifiuti

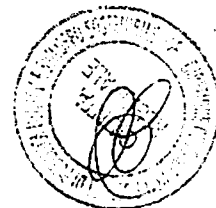
E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio

E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

- I) Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e smaltimento dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1.
- II) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59.
- III) Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione o documentazione informativa e risultanze analitiche). Tale operazione deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale. Per i rifiuti allo stato liquido le analisi devono accertare almeno i seguenti parametri:
- pH
 - conducibilità
 - materiali sedimentabili
 - materiali in sospensione totali
 - COD
 - BOD5
 - TKN
 - P totale
 - Sostanze ex tab. 5 dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/06 (qualora presenti nel ciclo di provenienza da cui deriva il rifiuto).

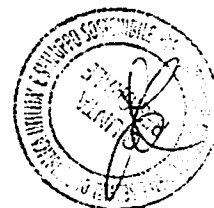
- V) Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione.
- VI) I rifiuti dovranno essere allo stato liquido o comunque pompabile e conferiti obbligatoriamente nella sezione di deposito preliminare, con la sola eccezione dei casi indicati al precedente paragrafo B.1, relativi ai fanghi delle fosse settiche e ai reflui da pulizia di caditoie e delle fognature e ai rifiuti liquidi fangosi; le operazioni di scarico devono essere effettuate su area impermeabilizzata e presidiata.
- VII) I rifiuti ritirabili e trattabili nell'impianto non devono avere concentrazioni di solventi clorurati superiori a 20 mg/l.
- VIII) I reflui conferiti ed accettati devono essere stoccati distintamente per tipologie diverse in funzione del trattamento loro applicato.
- IX) Deve essere assicurata regolare tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti speciali previsti dall'art. 190 del D.Lgs. 152/06, sul quale dovrà essere riportato anche il dato della quantità di COD relativa al carico di rifiuti accettato.
- X) Nel caso di impianti che trattano principalmente reflui fognari deve essere prioritariamente garantito il trattamento degli stessi con eventuale sospensione del trattamento dei rifiuti liquidi.
- XI) L'impianto di depurazione deve operare in modo tale da poter immediatamente cessare lo scarico nel caso di guasti e malfunzionamenti; in tali casi dovrà prevedersi che il refluo non perfettamente trattato sia rinviato in testa all'impianto.
- XII) Deve essere garantita una capacità residua di trattamento pari al 10% della capacità di progetto.
- XIII) I fanghi prodotti dall'impianto di depurazione devono essere ammassati in bacini aventi:
- sistemi di contenimento e le opere di protezione contro il dilavamento meteorico devono essere tali da garantire la salvaguardia delle acque di falda;
 - il percolato prodotto deve essere drenato e convogliato in idoneo pozzetto di raccolta e inviato al trattamento;
 - essere smaltiti in conformità alle disposizioni della vigente normativa in materia di smaltimento rifiuti
- XIV) Le acque depurate derivanti dalla fase di depurazione biologica non possono essere utilizzate per diluire i rifiuti.
- XV) E' vietata la miscelazione dei fanghi provenienti dal pretrattamento chimico-fisico dei rifiuti con quelli provenienti dal trattamento biologico, con la sola eccezione del fango proveniente dal trattamento chimico-fisico unitario effettuato sui rifiuti liquidi conferiti su gomma e sui reflui fognari.
- XVI) Settimanalmente dai contatori volumetrici e/o misuratori di portata deve essere rilevato e riportato, in allegato al registro di carico e scarico ex D.Lgs. 152/06, il dato progressivo del volume dei rifiuti avviati al trattamento.
- XVII) Eventuali malfunzionamenti dei misuratori o contatori di portata installati (che debbono essere debitamente sigillati) dovranno immediatamente essere comunicati ad ARPA.
- XVIII) Dovrà essere tempestivamente segnalato ad ARPA qualsivoglia malfunzionamento si determini sull'impianto.



- XIX) Devono essere comunicate eventuali variazioni della capacità residua della sezione dell'impianto di trattamento biologico secondo le modalità previste dal D.lgs. 59/05.
- XX) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
- XXI) Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti.
- XXII) Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate.
- XXIII) I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
- XXIV) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi di cui all'allegato G dell'allegato alla parte quarta del d.lgs. 152/06, ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, se non preventivamente autorizzata.
- XXV) I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:
- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
- XXVI) I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.
- XXVII) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.



- XXVIII) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
- XXIX) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
- XXX) I serbatoi per i rifiuti liquidi:
- devono riportare una sigla di identificazione;
- devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento.
- possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antirabocamento;
- XXXI) Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.
- XXXII) I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06.
- XXXIII) Entro tre mesi dal rilascio dell' AIA il gestore dovrà predisporre e trasmettere all'Autorità Competente ed all'Autorità di controllo (ARPA), un documento scritto (chiamato Protocollo di gestione dei rifiuti) nel quale saranno racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero. Altresì, tale documento dovrà tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Pertanto l'impianto dovrà essere gestito con le modalità in esso riportate.
- XXXIV) Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.
- XXXV) Viene determinata in € 127.171,17 l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa



dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi
D15	NP/P	300 m ³	€ 105.975,00
D8 – D9	NP/P	12.500 kg/h	€ 105.976,95
AMMONTARE TOTALE			€ 211.951,95
-40% ISO 14001			- € 84.780,78
TOTALE			€ 127.171,17

E.5.3 Prescrizioni generali

- XXXVII) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
- XXXVIII) Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
- XXXIX) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.
- XL) È vietato il trattamento di rifiuti classificabili come tossico-nocivi ai sensi dell'ex DPR 915/82 e della D.C.I. del 27 luglio 1984.
- XLI) Entro 3 mesi dal rilascio dell'AIA devono essere presentate all'autorità competente e all'ARPA dipartimentale le specifiche e la composizione dei rifiuti ritirabili con i codici finali 99.

E.6 Ulteriori prescrizioni

- I) Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente ed a ARPA competente per territorio variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del Decreto stesso.
- II) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- III) Ai sensi del D.Lgs. 59/05, art. 11, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
- IV) Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni per le fasi di avvio, arresto e malfunzionamento dell'impianto:

per fase di avvio degli impianti si intende il periodo di attività controllata fino al raggiungimento delle condizioni di minimo tecnico;

per **fase di arresto** degli impianti si intende il periodo di attività controllata fino al totale spegnimento degli stessi;

per **fase transitoria** si intende il periodo temporale che intercorre tra la fermata e il riavvio degli impianti.

Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente per territorio eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, secondo quanto previsto dall'art. 11 comma 3 lett. c) del D.Lgs. 59/2005.

Il Gestore del complesso IPPC deve :

- rispettare i valori limite nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento fissati nel quadro prescrittivo E per le componenti aria, acqua e rumore;
- ridurre, in caso di impossibilità del rispetto dei valori limite, l'attività di smaltimento dei rifiuti liquidi fino al raggiungimento dei valori limite richiamati o sospendere le attività oggetto del superamento dei valori limite stessi;
- fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua l'attività di smaltimento dei rifiuti liquidi ad essi collegati istantaneamente o entro al massimo 60 minuti dalla individuazione del guasto.

E.7 Monitoraggio e Controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.

Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, comunicata secondo quanto previsto all'art. 11, comma 1, del D.Lgs. 59/05; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse all'Autorità Competente, ai comuni interessati e al dipartimento ARPA competente per territorio secondo le disposizioni che verranno emanate ed, eventualmente, anche attraverso sistemi informativi che verranno predisposti.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

L'autorità competente provvede a mettere tali dati a disposizione del pubblico tramite gli uffici individuati ai sensi dell'articolo 5, comma 6 del D.Lgs 59/05.

L'Autorità competente al controllo (ARPA) effettuerà tre controlli ordinari di cui uno sulla gestione dei rifiuti nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

E.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui



sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività.

La ditta dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art.3 punto f) del D.Lgs. n. 59 del 18/02/2005.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta dell'Autorità competente per il controllo (ARPA), fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All'Autorità competente per il controllo (ARPA) stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria.

E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà aver attuato, entro tre mesi dal rilascio dell' AIA, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTA APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

Inoltre, il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di emissione della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:

INTERVENTO	TEMPISTICHE
Captazione delle emissioni in atmosfera delle fasi di trattamento chimico-fisico dell'impianto, attraverso copertura vasche	Entro tre mesi dal rilascio dell' AIA
Progetto per un'adeguato trattamento dei reflui gassosi di cui al punto precedente	Entro tre mesi dal rilascio dell' AIA
Presentazione del protocollo di gestione dei rifiuti	Entro tre mesi dal rilascio dell' AIA
Presentare all'autorità competente e all'ARPA dipartimentale le specifiche e la composizione dei rifiuti ritirabili con i codici finali 99.	Entro tre mesi dal rilascio dell' AIA



Realizzazione di un impianto di trattamento dei reflui gassosi convogliati, per le sezioni di pretrattamento dei reflui fognari e chimico-fisico	Entro sei mesi dal rilascio del parere favorevole alla realizzazione da parte dell'autorità competente
Deve essere raggiunta una elevata resa depurativa pari al 90% per i metalli pesanti ed in particolare per il cromo totale, con riferimento a quanto descritto al punto 1.3. Tale resa depurativa è intesa come media annua. La resa depurativa dovrà essere documentata da apposita relazione annuale.	30/10/2009

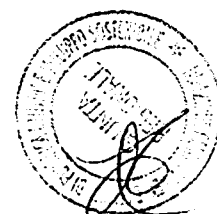
F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA		X
Aria		x
Acqua	X	x
Suele		
Rifiuti	X	x
Rumore	X	x
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X	x
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	x
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti	X	x
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X	x
Gestione emergenze (RIR)		
Altre		

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio



F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. F2 - Autocontrollo

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 Controllo rifiuti in ingresso

La tabella F3 indica i controlli che l'azienda deve svolgere sul rifiuto in ingresso nell'ambito del self-monitoring.

Codice CER	Caratteristiche di pericolosità ¹	Quantità annua totale (t/anno)	Quantità specifica (t/t di rifiuti trattati)	Frequenza prelievo campioni rappresentativi	Parametri analizzati (*)	Modalità di registrazione dei controlli	Anno di riferimento
X	X	X	X	semestrale o ad ogni variazione della partita in ingresso	X	archivio cartaceo, dati on-line su sistema server/client, certificati di laboratorio	X

Tab. F3 - Controllo rifiuti in ingresso

(*) Sono analizzati i parametri che risultano pertinenti alla tipologia e alla provenienza del rifiuto in ingresso all'impianto, anche sulla base del protocollo di accettazione rifiuti (processo di origine e principali prodotti e materie prime utilizzate).

F.3.2 Impiego di Sostanze ausiliarie

La tabella F4 indica interventi previsti che comportano la riduzione/sostituzione di sostanze impiegate nel trattamento dei reflui, a favore di sostanze meno pericolose.

Nome della sostanza	Codice CAS	Frase di rischio	Quantità annua totale (t/anno)	Quantità specifica (t/t di refluo trattato)	Anno di riferimento
X	X	X	X	X	X

Tab. F4 - Impiego di sostanze

¹ Così come definite all'Allegato III della Direttiva 91/689/CEE e all'allegato D alla parte quarta del D.Lgs152/06.

F.3.3 Risorsa idrica

La tabella F5 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /m ³ di refluo trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo	Modalità di registrazione
X	X	Preparazione prodotti di processo	annuale	X	X	X	X	Archivio cartaceo
X	X	Altri usi	annuale	X	X	X	X	Archivio cartaceo

Tab. F5 - Risorsa idrica

F.3.4 Risorsa energetica

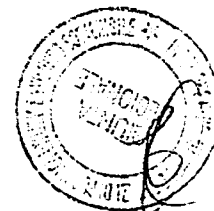
Le tabelle F6 ed F7 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N.ordine Attività IPPC e no, o intero complesso	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (u.m./anno)	Consumo annuo specifico (u.m./t di refluo trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (u.m./anno)	Modalità di registrazione
1, 2, 3	X	X	Tattamento reflui	annuale	X	X	--	Archivio cartaceo
1, 2, 3	X	X	Uso uffici	annuale	X	--	--	Archivio cartaceo

Tab. F6 - Combustibili

Risorsa energetica	Consumo termico (u.m./t di refluo trattato)	Consumo elettrico (u.m./t di refluo trattato)	Consumo totale (u.m./t di refluo trattato)
X	X	X	X

Tab. F7 - Consumo energetico specifico



F.3.5 Aria

	Parametro (*)	E2	E3	En	Modalità di controllo		Metodi (**)	
					Continuo	Discontinuo		
CIV	Ammoniaca		X			annuale		
	Acido cloridrico		X			annuale		
	Acido fluoridrico come F ⁻		X			annuale		
	Acido solforico come SO ₄ ²⁻		X			annuale		
	Acido cianidrico come CN ⁻		X			annuale		
	Acido nitrico		X			annuale		
	Acido fosforico come PO ₄ ³⁻		X			annuale		
	Composti organici volatili (COV)		X			annuale		
	Arsenico (As) e composti							
	Cadmio (Cd) e composti							
Cromo (Cr) e composti								
Rame (Cu) e composti								
Mercurio (Hg) e composti								
Nichel (Ni) e composti								
Piombo (Pb) e composti								
Zinco (Zn) e composti								
Selenio (Se) e composti								
Dicloroetano-1,2 (DCE)								
Diclorometano (DCM)								
Esaclorobenzene (HCB)								
Esaclorocicloesano (HCH)								
Policlorodibenzodiossine (PCDD) + Policlorodibenzofurani (PCDF)								
Pentaclorofenolo (PCP)								
Tetracloroetilene (PER)								
Tetraclorometano (TCM)								
Triclorobenzeni (TCB)								
Tricloroetano-1,1,1 (TCE)								
Tricloroetilene (TRI)								
Triclorometano								
Policlorobifenili (PCB)								
C Or	Benzene (C ₆ H ₆)							

	IPA					
Altri composti	Cloro e composti inorganici					
	H ₂ S		X			annuale
	Acido cianidrico					
	Polveri totali		X			annuale
	TOC					
	Monossido di carbonio(CO)	X				
	Anidride solforosa (SO ₂)	X				
	Ossidi di azoto(NO _x)	X				
	PTS	X				
	Odori	Sull'intero impianto				Annualmente o in caso di molestie olfattive

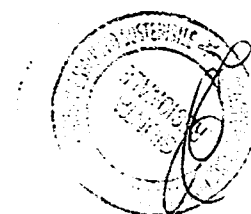
Tab. F8- Inquinanti monitorati

(*) Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'allegato 1 del DM del 23 novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP , del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

(**) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

Qualora per una emissione siano previste determinazioni analitiche di un inquinante mai indagato dall'azienda ma che può risultare pertinente con il ciclo produttivo o contemplato per la specifica attività in LG o BRef inserire un asterisco per il parametro seguito dalla seguente nota:

Al fine di caratterizzare compiutamente l'emissione e valutare l'effettiva presenza di parametri inquinanti non già valutati, ma indicati dalle linee guida di settore nazionali e sopranazionali, tali parametri saranno oggetto di almeno tre determinazioni, da effettuare con cadenza semestrale a partire dalla data di adeguamento, comunicata così come previsto dall'art. 17 comma 1 del D.Lgs. 59/06. Qualora il valore massimo di concentrazione dei tre risultati analitici rilevati per il singolo parametro risulti inferiore o uguale al 10% del valore limite o al di sotto del limite di rilevanza del metodo di riferimento, il parametro suddetto non sarà più oggetto del piano di monitoraggio nella specifica emissione. In tal caso, il monitoraggio del parametro dovrà essere effettuato regolarmente con frequenza indicata in tabella.



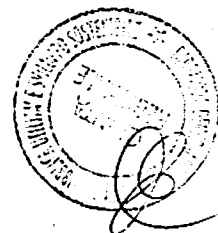
F.3.6 Acqua in uscita dall'impianto di trattamento dei reflui

Per ciascuno scarico qui sotto indicato (scarico in cis*, scarico in p.f., e A**), in corrispondenza dei parametri elencati, la tabella riportata di seguito la frequenza specifica del monitoraggio ed il metodo utilizzato.

Nel caso di Ecologica Naviglio S.p.A. per la specifica configurazione del sistema depurativo, viene effettuato in serie un trattamento chimico-fisico-biologico, applicato ad un flusso unitario ed omogeneo costituito da reflui industriali e rifiuti; per tale motivo il solo punto di campionamento rappresentativo ai fini del monitoraggio è costituito dal punto finale di scarico prima del recapito nel collettore fognario comunale, che confluisce nel collettore consortile della società TAM Servizi Idrici S.r.l.

Parametri	Scarico in CIS*	Scarico in p.f.	A**	Modalità di controllo		Metodi (*)
				Continuo	Discontinuo (data, ora, punto di prelievo)	
Volume acqua (m ³ /anno)		X		X		
pH		X		X		
Temperatura						2100
Colore		X			mensile	2020
Odore						2050
Conducibilità		X		X		2030
TOC						
NH ₃		X			settimanale	
Materiali grossolani						
Solidi sospesi totali		X			settimanale	2090
BOD ₅		X			settimanale	5120
COD		X			settimanale	5130
Alluminio		X			quindicinale	3050
Arsenico (As) e composti		X			settimanale	3080
Bario		X			settimanale	3090
Boro		X			settimanale	3110
Cadmio (Cd) e composti		X			settimanale	3120
Cromo (Cr) e composti		X			settimanale	3150
Cromo VI		X			settimanale	3150
Ferro		X			quindicinale	3160
Manganese		X			quindicinale	3190
Mercurio (Hg) e composti		X			settimanale	3200
Nichel (Ni) e composti		X			settimanale	3220
Piombo (Pb) e composti		X			settimanale	3230
Rame (Cu) e composti		X			settimanale	3250

Selenio		X		settimanale	3260
Stagno		X		settimanale	3280
Zinco (Zn) e composti		X		settimanale	3320
Cobalto (Co) e composti		X		settimanale	3140
Cianuri		X		settimanale	4070
Cloro attivo libero		X		settimanale	4080
Solfuri		X		settimanale	4160
Solfiti		X		settimanale	4150
Solfati		X		settimanale	4140
Cloruri		X		settimanale	4090
Fluoruri		X		settimanale	4100
Fosforo totale		X		settimanale	4110
Azoto totale		X		settimanale	4060
Azoto ammoniacale (come NH ₄)		X		settimanale	4030
Azoto nitroso (come N)		X		settimanale	4050
Azoto nitrico (come N)		X		settimanale	4040
<u>Grassi e olii animali/vegetali</u>		X		settimanale	5160
<u>Idrocarburi totali</u>		X		settimanale	5160
<u>Aldeidi</u>		X		settimanale	5010
<u>Solventi organici azotati</u>		X		settimanale	
Tensioattivi anionici (MBAS)		X		settimanale	Tensioattivi anionici: 5170;
Tensioattivi non ionici (TAS)		X		settimanale	Tensioattivi non ionici: 5180
<u>Tensioattivi totali</u>		X		settimanale	
<u>Pesticidi</u>		X		settimanale	
<u>Dicloroetano-1,2 (DCE)</u>		X		settimanale	
<u>Diclorometano (DCM)</u>		X		settimanale	
<u>Cloroalcani (C10-13)</u>		X		settimanale	
<u>Esaclorobenzene (HCB)</u>		X		settimanale	
<u>Esaclorobutadiene (HCBd)</u>		X		settimanale	
<u>Esaclorocicloesano (HCH)</u>		X		settimanale	
<u>Pentaclorobenzene</u>		X		settimanale	
<u>Composti organici alogenati</u>		X		settimanale	
<u>Benzene, toluene, etilbenzene, xileni (BTEX)</u>		X		settimanale	
<u>Decabromo difenil etero</u>		X		settimanale	5080



<u>Composti organostannici</u>		X			settimanale	5070
<u>IPA</u>		X			settimanale	
<u>Fenoli</u>		X			settimanale	
<u>Nonilfenolo</u>		X			settimanale	
<u>TKN</u>		X			settimanale	
<u>Altre sostanze pericolose</u>		X			settimanale	8020
<u>Altro</u>		X			settimanale	
<u>Solventi aromatici totali</u>		X			settimanale	
<u>Solventi clorurati</u>		X			settimanale	
<u>Saggio di tossicità acuta ⁽⁵⁾</u>		X			mensile	

Tab. F9- Inquinanti monitorati

: scarico in CIS sia per depuratori di rifiuti liquidi in c/terzi sia per impianti consortili che trattano anche rifiuti liquidi.

** : refluo in uscita dalla sezione chimico-fisica prima di entrare nella sezione di trattamento biologico sia per impianti consortili che ritirano anche rifiuti liquidi sia per depuratori di rifiuti liquidi in c/terzi.

*** : solo in caso di impianti consortili.

⁽⁵⁾ : il test di tossicità acuta deve essere svolto secondo quanto disposto dalla nota (5) della tabella 3 dell'Allegato 5 della Parte Terza del D.Lgs. 152/06.

Il monitoraggio dei parametri sottolineati va effettuato qualora gli stessi risultino pertinenti alla tipologia e alla provenienza del rifiuto in ingresso all'impianto di trattamento, anche sulla base del protocollo di accettazione rifiuti se presente.

(*) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

F.3.6.1 Monitoraggio del CIS recettore

Non applicabile al caso, l'impianto scarica in pubblica fognatura.

F.3.6.2 Monitoraggio delle acque sotterranee

Non applicabile al caso.

F.3.6.3 Monitoraggio fanghi derivanti dal trattamento di depurazione

Tipologia fango	Codice e CER	Caratteristiche di pericolosità	Quantità annua totale prodotta (t/anno)	Quantità specifica (t/t di refluo trattato)	Parametri analizzati	Frequenza	Destinazione (R/D)	Modalità registrazione	Anno di riferimento



Fango disidratato derivante dalla sezione chimico-fisica-biologica	X	X	X	X	Metalli e altri parametri per analisi di classificazione	semestrale	X	archivio cartaceo	X
--	---	---	---	---	--	------------	---	-------------------	---

Tab. F14 – Parametri monitorati nei fanghi derivanti dal trattamento di depurazione

F.3.7 Rumore

- Le campagne di rilievi acustici prescritte al paragrafo E.3.3 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:
- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
 - la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali recettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame;
 - in presenza di potenziali recettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La Tabella F15 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tab. F15 – Verifica d'impatto acustico

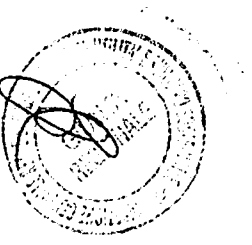
F.3.8 Rifiuti in uscita

La tabella F16 riporta il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in uscita dal complesso.

CER	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica *	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Nuovi Codici Specchio			Verifica analitica della non pericolosità	annuale	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	
X	X	X	X	X	X	X

*riferita al quantitativo in t di rifiuto per tonnellata di rifiuti trattati nell'anno di monitoraggio

Tab. F16 – Controllo rifiuti in uscita



F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le tabelle F17 e F18 specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite).

Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri				Perdite	Modalità di registrazione dei controlli
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase ²	Modalità di controllo	Inquinante	
Ricezione (campionamento/ingresso impianto)	funzionalità	settimanale	R	Visiva	Refluo in trattamento	Archivio cartaceo
	pulizia					
Trasferimento (tubature, pompe, valvole)	funzionalità	annuale	R	Visiva	Refluo in trattamento	Archivio cartaceo
	assenza di perdite					
Pretrattamenti meccanici (es: grigliatura, dissabbiatura, disoleatura)	funzionalità	settimanale	R	visiva	Refluo in trattamento	Archivio cartaceo
	pulizia					
Trattamenti chimico-fisici	Q refluo in ingresso ⁽¹⁾	continuo	R	strumentazione, analitica	Refluo in trattamento	Archivio cartaceo, certificati di laboratorio
	pH	giornaliero				
	COD	giornaliero				
	dosaggio reagente	giornaliero				
Trattamenti biologici	COD	giornaliero	R	strumentazione, analitica	Refluo in trattamento	Archivio cartaceo, certificati di laboratorio
	pH	settimanale				
	ossigeno	giornaliero				
	BOD	settimanale				
	temperatura	giornaliero				
	Res. 105°C	settimanale				

² Specificare se durante la fase d'indagine l'impianto è a regime "R", in fase di avviamento "AV" o di arresto "AR"



Linea dei fanghi	Res. 105°C (%)	giornaliero	R	strumenta zione, analitica	Refluo in trattamento	Archivio cartaceo, certificati di laboratorio
Deposito preliminare	Integrità del sistema	annuale	R	visiva	Rifiuti	Archivio cartaceo

Tab. F17 – Controlli sui punti critici

(*) nel caso degli impianti consortili il parametro "Q refluo in ingresso" va inteso come *portata dei rifiuti liquidi biodegradabili in ingresso alla sezione di trattamento biologico*.

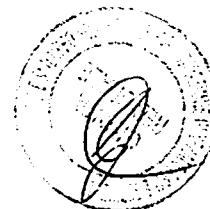
Impianto/parte di essofase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Ricezione (campionamento/ingresso impianto)	manutenzione ordinaria e straordinaria	basata su programma annuale
Trasferimento (tubature, pompe, valvole)	manutenzione ordinaria e straordinaria	basata su programma annuale
Pretrattamenti meccanici (es:grigliatura, dissabbiatura, disoleatura)	manutenzione ordinaria e straordinaria	basata su programma annuale
Trattamenti chimico-fisici	manutenzione ordinaria e straordinaria	basata su programma annuale
Trattamenti biologici	manutenzione ordinaria e straordinaria	basata su programma annuale
Linea fanghi	manutenzione ordinaria e straordinaria	basata su programma annuale
Deposito preliminare	manutenzione ordinaria e straordinaria	basata su programma annuale

Tab. F18– Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

(*) nel caso degli impianti consortili il parametro "Q refluo in ingresso" va inteso come *portata dei rifiuti liquidi biodegradabili in ingresso alla sezione di trattamento biologico*.

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio (materie ausiliarie, rifiuti in ingresso e in uscita) e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).



Aree stoccaggio			
Tipologia	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Bacini di contenimento	Verifica integrità	annuale	<i>Registro</i>
Serbatoi fuori terra	Prove di tenuta e verifica integrità strutturale	annuale	<i>Registro</i>
Altro			

ALLEGATI

Riferimenti planimetrici

CONTENUTO PLANIMETRIA	SIGLA	DATA PROTOCOLLO
Planimetria generale di stabilimento, con destinazione d'uso delle aree interne del complesso suddivise per attività IPPC e accessorie		

